

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA**  
**SEDUTA DEL 26 FEBBRAIO 2008**

**PRESIDENTE :**

Prego Segretario, proceda all'appello.

**SEGRETARIO GENERALE :**

***Appello***

**PRESIDENTE :**

25 presenti, il numero è stato raggiunto. Come avete potuto vedere dalle notizie di stampa, ieri la Presidente della Provincia e anch'io, il Vice Presidente, abbiamo espresso al Sindaco Maciantelli la solidarietà per il grave episodio che ha colpito i tecnici del Comune di San Lazzaro. Mi risulta che il Consigliere Ballotta stia preparando da questo punto di vista un ordine del giorno, lo verificherò, in ogni caso ho pensato di interpretare già ieri la vostra volontà, per lo meno di quelli che ascoltano, i pochi che ascoltano, nell'esprimere al Sindaco Maciantelli la solidarietà. Voi non avete idea la fatica che si fa a parlare al microfono con questa confusione! Interventi di apertura, Consigliere Finotti sulla "conferenza provinciale delle amministratrici".

**CONSIGLIERE FINOTTI :**

Grazie Presidente.

Mi dispiace di non vedere la Presidente del Consiglio e il Vice Presidente del Consiglio e un nutrito stuolo di Assessori che probabilmente...

**PRESIDENTE :**

No, del Consiglio c'è, ci sono.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Sono già impegnati in campagne elettorali o altro.

Il mio intervento volge sul primo incontro che è stato fatto a seguito delle decisioni prese dalla Commissione Consiliare sul percorso della fantomatica assemblea delle elette che dovrebbe riguardare tutto il Consiglio Provinciale.

Quando venne fatto il percorso si raggiunse un accordo che chiedeva che inizialmente venisse audito il Comune di Bologna e poi le altre divisioni in funzione delle divisioni che erano venute fuori all'interno della Commissione competente. Io all'epoca mi augurai che la Presidente Draghetti fosse presente a questi incontri che si svolgevano sul territorio. La Consiglieria Pariali all'epoca sollevò l'obiezione e la necessità di anticipare l'incontro sul circondario di Imola in quanto, andando a votare a Imola, nel prossimo turno elettorale aveva un senso anticipare questo incontro. Mi trovai perfettamente d'accordo e quello che chiese era comunque il rispetto di quelle che erano le decisioni della Commissione Consiliare.

Ora succede che il Comune di Bologna non si è dato disponibile, la Commissione delle elette, a nessun incontro prima di una data del 10 di marzo.

Vorrei ricordare che sempre la Commissione Consiliare aveva dato come data massima per arrivare alla fine del percorso il 15 marzo stesso, questa data già prorogata da quella che era stata la data del 31 dicembre precedente.

Nella Conferenza delle amministratrici, fatta presso il circondario di Imola, su sessantaquattro amministratrici convocate erano presenti esattamente otto amministratrici.

Io credo che ancora una volta si sia dimostrata il totale disinteresse delle amministratrici del territorio per questa forzatura che la Provincia di Bologna sta continuando a portare avanti.

Visto che questi incontri hanno dei costi che questo ente sta sostenendo a livello di spese di convocazione, a

livello di trasferimenti, io chiedo che una volta ancora definitivamente venga soppressa questa iniziativa che ha dimostrato dopo anni di essere fallimentare e che non ha nessuna rilevanza per le elette sul territorio. Grazie.

**PRESIDENTE :**

Grazie Consigliere Finotti.

Domanda e risposta immediata.

Interrogazione e interpellanza e risposta scritta, prima io chiedo ai Consiglieri se hanno qualche dichiarazione da fare. Non abbiamo ancora definito nulla, intanto sono sei le pagine dedicate a risposte scritte e inviate in attesa di soddisfazione da parte dei Consiglieri. Le prime di oggi: Consigliere Sabbioni "mettere in sicurezza la Montanara".

**CONSIGLIERE SABBIONI :**

Grazie Presidente.

Abbiamo notizie che la strada provinciale Montanara, che è quella che collega i Comuni dell'imolese di Casal Fiumanese, Fiumanese, Fontanelici, Borgo Tossignano e Castel del Rio, andando verso la Toscana, è una strada provoca molti incidenti, alcuni anche con gravi conseguenze. È una strada tortuosa, lo sappiamo, la Provincia ha provato anche a metterla in sicurezza per certi versi, anche con dei sistemi dissuasivi, è comunque una strada che non si può dire che sia il massimo della sicurezza per gli automobilisti, poi ci possono essere anche automobilisti indisciplinati che corrono velocemente su quella strada che si può prestare anche all'ebbrezza di una guida particolare. Io però vorrei capire dall'Assessore Prantoni se concorda con me sul fatto che questa strada abbia un'incidentalità ancora pericolosa e che cosa si può fare per evitare o attenuare questo fenomeno sia in funzione di nuovi strumenti di dissuasione, che non siano soltanto gli autovelox, sia in funzione di rettifiche

eventuali nei percorsi ed altre ingegnerie stradali che l'Assessore Prantoni potrebbe individuare. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sabbioni.  
Assessore Prantoni, prego.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente.

Il tema giustamente è un tema che preoccupa le comunità locali per il rischio a cui sono sottoposte, preoccupa non poco il settore viabilità della Provincia di Bologna e il sottoscritto.

Noi abitualmente teniamo monitorata l'incidentalità sulla nostra Provincia, in particolare in alcune strade provinciali e una di queste è la 610 **Selici - Montanale**.

Abbiamo avuto negli ultimi mesi un incremento di incidentalità ma soprattutto di mortalità e di ferimento, abbiamo avuto nel novembre dello scorso anno a Fontanelice un decesso sulle strisce, una persona anziana di ottantuno anni è stata investita sulle strisce nel centro del paese; abbiamo avuto sempre nel novembre un decesso in località Fabbrica nel comune di Imola, che è sempre su quella direttrice, la dinamica dell'incidente l'abbiamo studiata e devo dire che lì la strada può far poco; abbiamo avuto nel gennaio del 2008, a Borgo Tossignano, uno scontro auto moto con due feriti; nel febbraio di quest'anno a Linaro sulla Montanara un decesso e nel febbraio sempre di quest'anno a Ponticelli due feriti, è quindi un quadro piuttosto preoccupante. Prendendo come riferimento l'evoluzione degli incidenti su quella strada dal 2002 al 2006 noi notiamo un dato, c'è un calo del numero di incidenti, passiamo dal 50, 56, 44, 55, 35 nel 2007, un calo del numero dei ferimenti da 73 a 83, 88, 60, 76, 58 ma un incremento della mortalità da 2, 2, 2, 1, a 4 quindi vuol dire che cambia la dinamica dell'incidentalità con un

elemento di maggior gravità. Noi abbiamo preso quella strada nel patrimonio della Provincia nel 2002 e da allora abbiamo fatto numerosi interventi di miglioramento della strada, mediamente noi lì abbiamo speso fino ad oggi circa settecentomila euro al anno in termini di manutenzione e di miglioramento.

Abbiamo focalizzato l'attenzione su otto impianti fotovoltaici di segnalazione della curva, nelle curve pericolose, quelle che noi chiamiamo fruste, che si illuminano in maniera tale da richiamare l'attenzione degli automobilisti e abbiamo messo otto rivelatori di velocità, dissuasori di velocità, per cui interventi importanti.

Stiamo lavorando su piste ciclabili per mettere in sicurezza i pedoni e l'utenza debole, abbiamo in progetto alcuni interventi di miglioramenti dei ponti, sempre per permettere all'utenza debole di non mescolarsi con il traffico più rischioso come quello degli autoveicoli e dei mezzi pesanti.

Abbiamo studiato e sperimentato alcuni sistemi di pavimentazione che aumentano in maniera molto elevata l'aderenza con le autovetture.

È chiaro che abbiamo anche rilevato delle velocità in queste curve di centosessanta chilometri orari laddove c'è il limite di cinquanta o di settanta, per cui è chiaro che è molto difficile intervenire con soluzioni sulle infrastrutture a fronte di velocità di questo genere.

Tra l'altro noi continueremo a operare in questa direzione, ancora due informazioni che mi sembrano interessanti, Presidente, se me lo concede. Lì c'è un carico del traffico pesante che è aumentato negli ultimi anni a dismisura, da tre cause che sono nel territorio della Provincia di Bologna: le cave di Firenzuola, che passano sovente sulla 610; una discarica di rifiuti urbani nel comune di Firenzuola che non interferisce con la nostra viabilità quando sarà a regime ma nel momento in cui si sta lavorando per la realizzazione ci sono duecento

cinquantamila metri cubi di materiale che va portato a Ravenna per cui passano da noi e infine un altro dato che ci preoccupa è la variante di Valico per la realizzazione della galleria di Base che utilizza quella strada per conferire verso Ravenna alcuni rifiuti di cantiere.

Noi abbiamo messo in piedi un tavolo e dovremo da una parte regolamentare nell'arco della giornata, della settimana e dell'anno questo traffico e dall'altra parte poter contare su un po' di risorse per mettere in campo altri interventi di miglioramenti della viabilità.

Siccome teniamo monitorato il territorio, l'altra sera ero a fare un'assemblea a Fontanelici, molto partecipata, e tutti esprimono forte preoccupazione rispetto al rischio e tutti chiedono autovelox. Noi, in una posizione particolare che riteniamo degna di attenzione in questa fase, abbiamo chiesto alla Prefettura autorizzazione per l'inserimento di un nuovo apparecchio di controllo della velocità.

È chiaro che noi facciamo appello però anche al controllo del territorio perché con gli strumenti solo, se non c'è la Polizia Municipale, la Polizia Statale e la Polizia Provinciale, ogni tanto a verificare e a reprimere quando abbiamo condizioni palesemente difformi rispetto al Codice, noi non ne usciamo.

L'impegno nostro è di continuare a fare la nostra parte ma richiamiamo anche le istituzioni in generale a fare la loro parte perché altrimenti questa è una battaglia che è persa in partenza. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Io ringrazio molto l'Assessore Prantoni che ha dato una risposta importante e articolata.

Voi capite comunque che le domande di attualità del giorno se prendono un quarto d'ora l'una tolgono tempo alle interpellanze. È un appello, la risposta, per carità, secondo me è un'informazione molto utile per tutti però devo dirlo quando si sfora sui tempi.

Devo anche giustificare l'assenza della Presidente Draghetti per oggi.

Ne ha un'altra il Consigliere Sabbioni sull'inquinamento.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Grazie Presidente. Non possiamo neanche inibire gli interpellanti e quelli che devono rispondere perché altrimenti rischiamo che le risposte siano quelle "sì" "no" "ma forse", come a volte succede da parte di qualcuno. Quei cinque minuti canonici da regolarmente almeno possiamo consumarli tutti, immagino, per un argomento importante come questo cioè l'inquinamento dell'aria in città e provincia.

Io ho soltanto i dati relativi alla città, sarebbe forse opportuno in futuro avere anche dati relativi a qualche postazione in provincia che rileva i dati sull'inquinamento in modo da poter comparare i dati relativi che abbiamo in Bologna anche con i dati del territorio provinciale.

I dati, vado in estrema sintesi, sono aggiornatissimi ad oggi e ci dicono che le famose pm10, cioè le polveri sottili, hanno raggiunto il ventisettesimo sforamento o superamento contro i trentacinque consentiti dalla legge. È stato anche rilevato lo sforamento nel giorno dell'inaugurazione della centralina dei giardini Margherita, dove la gente dovrebbe andare teoricamente ad ossigenarsi, e proprio il giorno dell'inaugurazione si è rilevato che le polveri sottili sono superiori ai limiti consentiti.

C'è stato anche lo sforamento a Montecuccolino dove in genere gli sforamenti sono ovviamente limitati essendo un pochino in alto rispetto ai livelli delle altre centraline.

Si dice che le polveri girano quindi a Bologna ci sono anche le polveri del Piemonte, della Lombardia, del Veneto, del Friuli, del Trentino Alto Adige, può darsi che anche

arrivino delle polveri estere, non è da escludere, nonostante la catena delle Alpi, che qualche polvere estera arrivi sul nostro territorio e che qualche polvere nostrana vada all'estero.

Tutto ciò premesso, siccome siamo già vicini al limite previsto dalla legge di trentacinque sforamenti, avremo davanti dei giorni difficili, così dice l'Arp e dicono gli addetti al clima, nel senso che è possibile che non piova per qualche giorno, che ci sia questa nebbiolina mattutina e serale, per cui possiamo avvicinarci molto al limite di legge.

Come commenta, Assessore Burgin, questa situazione? Ha qualche strumento da mettere in campo per cercare di arginare un fenomeno che oggettivamente ci preoccupa e al quale non dobbiamo essere assuefatti? Perché un po' alla volta a certe cose ci si fa l'abitudine, come si dice anche a Bologna, e farci l'abitudine non va bene, dobbiamo sentirci allarmati, allarmati in senso positivo ma allarmati e lei, Assessore, sarà senz'altro in allarme permanente. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sabbioni.

Assessore Burgin, prego.

**ASSESSORE BURGIN:**

Grazie Presidente.

Il termine "allarmato" presuppone evidentemente l'avere a che fare con qualcosa di nuovo ed inaspettato, qui purtroppo siamo di fronte a una situazione che non ha nulla di nuovo rispetto a quello degli altri anni.

Avevamo già sottolineato come, grazie alle condizioni metereologiche, il mese di gennaio 2008 fosse stato ben più clemente rispetto a quello dell'anno 2007, ora invece abbiamo inanellato una serie di giorni la cui condizione climatica è del tutto favorevole alla concentrazione della

nebbia e di tutte le altre particelle sospese comprese evidentemente quelle degli inquinanti.

Siamo arrivati a ventisette giorni di sfioramento alla centralina di Porta San Felice, il numero in sé non è sorprendente, direi che negli anni scorsi non avevamo una situazione migliore ma in questi giorni desta preoccupazione il dato quantitativo, ieri a Porta San Felice si è registrata una concentrazione di centoquarantanove milligrammi per metro cubo che è di gran lunga la più alta dall'inizio dell'anno e in generale è un valore molto alto, non sono sorpreso del fatto che la centralina dei Giardini Margherita alla sua attivazione - Consigliere Sabbioni mi perdoni, non alla sua inaugurazione perché di solito si inaugurano cose che migliorano la qualità della vita piuttosto che registrarne la difficoltà quotidiana - ha registrato un valore di centodiciannove, in queste condizioni metereologiche gli inquinanti si accumulano, si accumulano in tutta la Pianura Padana, comprese le pendici collinari di cui Montecuccolino è l'esempio. Montecuccolino di solito fa uno, due, tre sfioramenti all'anno, forse quattro, qui ne abbiamo già fatti due ed è probabile che oggi si registri il terzo, se devo fare una scommessa.

Non c'è purtroppo nulla di sorprendente in questo, siamo in giorni di picco particolarmente grave e se mi si chiede quale tipo di azione possiamo mettere in campo per eliminare questo problema, io vi rispondo che non abbiamo nessun tipo di strumento in grado di rimuovere questo problema dall'oggi al domani ma non abbiamo nessuno strumento perché non esiste nessuno strumento in grado di spazzare via le polveri da un giorno all'altro o dalla Pianura Padana.

Avremmo bisogno del vento, questo sarà l'unico rimedio ma le previsioni del tempo, che leggo su Arpa, ci dicono che almeno fino a lunedì le condizioni climatiche rimarranno esattamente queste e quindi, con allarmismi, con

sentimenti che ognuno di noi può mettere in campo, da qui a lunedì come minimo andiamo avanti così.

Che cosa si deve fare? Si devono mettere in pratica gli indirizzi contenuti nel piano di gestione della qualità dell'aria che in questa sede consiliare abbiamo condiviso, indirizzi che riportano le tante tematiche che abbiamo discusso, dal traffico ai riscaldamenti, e che evidentemente non possono rimanere lettera morta perché se alla fine il fattore predominante è costituito dalle percorrenze moltiplicate per i fatti di emissione, bisognerà che le percorrenze riusciamo a ridurle attraverso altre forme di mobilità e bisognerà che le emissioni di ogni singola automobile riusciamo a ridurla attraverso un percorso di ammodernamento del parco auto. Dopodiché, ed è l'ultima che dico, leggevo ieri su un importante quotidiano la lettera di un cittadino che diceva "ho comprato un Euro4 con il filtro perché volevo essere ambientalmente più sostenibile, adesso viene fuori l'Euro 5, non è che fra due anni mi bloccano pure a me che ho comprato l'auto più avanzata che c'è?". Io dico che questa lettera, e la cito proprio per questo, identifica il problema del rapporto con i cittadini che le nostre amministrazioni non hanno ancora deciso di affrontare nel modo che io riterrei corretto ovvero all'interno di un rapporto di lealtà per cui noi ai nostri cittadini riusciamo a dire "non solo nel prossimo mese, non solo nella prossima stagione ma in un arco temporale di almeno tre - cinque anni certe automobili non verranno bloccate" e dunque se il cittadino cambia l'automobile verso quelle più ambientalmente sostenibili potrà continuare a girare. Questa cosa l'abbiamo scritta nel piano di gestione della qualità dell'aria, lavoriamo perché a livello regionale questo indirizzo sia condiviso ma con molta onestà devo dire, anche a fronte della lettera che citavo prima, che questo tipo di prospettiva noi non siamo ancora riusciti a darla ai nostri cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Non vorrei che passasse a verbale che voglio limitare gli Assessori nelle risposte, ci mancherebbe altro!

Consigliere Vigarani all'Assessore Prantoni sul San Carlo. Chiedo scusa Consigliere Vigarani ma intanto ho ricevuto formalmente tre ordini del giorno per ora, chiedo se se ne aggiunge qualche altro per fare una distribuzione unica, parlo di ordini del giorno urgenti. Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Grazie Presidente.

La domanda a risposta diretta che pongo all'attenzione dell'Assessore Prantoni è la seguente: nei giorni scorsi è emerso un problema in qualche modo inaspettato e che riguarda l'alta mortalità che è stata verificata di rapaci contro le barriere antirumore che sono state applicate nel tratto di Medicina della Provinciale San Carlo, in un tratto in particolare. Queste barriere trasparenti hanno le famose sagome che vengono apposte ma evidentemente le sagome, che dovrebbero dissuadere gli uccelli a volare in quello spazio, non sono servite e abbiamo assistito alla morte di parecchi rapaci appartenenti ovviamente a specie protette e quindi occorre assolutamente andare ad individuare delle strategie per risolvere il problema.

Io rilevo come domenica scorsa la Provincia di Bologna ha dato luogo a una bellissima iniziativa relativamente all'osservazione dei falchi pellegrini in Piazza Maggiore, visto che sono tornati a nidificare nel centro storico della nostra città, dando quindi corpo a una politica anche di divulgazione dell'importanza della tutela della fauna protetta.

Occorre che le politiche di tutela siano però sviluppate a trecentosessanta gradi da tutte le parti di questo ente.

Io chiedo quali misure immediate possono essere individuate anche in considerazione della disponibilità dell'INFS che ha, mi risulta, sollevato forse per primo il problema. Chiedo quali misure l'Assessorato ha intenzione di adottare per risolvere questo grave problema. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Vigarani.

Assessore Prantoni, prego.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente.

La Provincia di Bologna, soprattutto nelle opere nuove, su indicazione precisa di Arpa, per mitigare l'impatto acustico da un po' di tempo mette delle barriere fonoassorbenti.

Le barriere fonoassorbenti, che hanno una continuità per certi tratti, ogni tanto vengono interrotte con dei pannelli trasparenti, diciamo che ci viene richiesto dal punto di vista paesaggistico d'inserimento ambientale.

Sulla nuova provinciale San Carlo, che è in fase di costruzione definitiva, l'inaugurazione avverrà entro il mese di marzo, queste barriere trasparenti hanno provocato negli ultimi tempi la mortalità di alcuni piccoli rapaci.

Noi abbiamo fatto una verifica con il direttore dei lavori e abbiamo riscontrato due piccoli rapaci nel periodo della nebbia, dopo questa lettera che ci ha inviato Lega Ambiente di Medicina abbiamo fatto una serie di verifiche congiuntamente alla Polizia Provinciale e abbiamo trovato lungo il percorso alcuni piccoli rapaci, credo che complessivamente siano cinque o sei, che sono andati a sbattere contro queste lastre trasparenti e sono deceduti.

Noi abbiamo messo in queste lastre trasparenti delle vetrofanie di rapaci perché questo ci era stato suggerito come eliminazione di un'eventuale rischio ma evidentemente non sono serviti perché sono avvenuti questi decessi a cui

facevamo riferimento. Abbiamo parlato e abbiamo anche delle cose scritte con la Lipu rispetto a queste questioni, abbiamo chiesto all'Istituto Nazionale di Selvaggina che ci dica che cosa dobbiamo mettere per eliminare questo rischio, io ho parlato con un rappresentante, con un professionista di questo ente, anche questa mattina, e loro ci manderanno per iscritto - perché è giusto che noi abbiamo una prescrizione da parte di un soggetto qualificato - che è sufficiente togliere via le vetrofanie dei rapaci che potiamo oggi e mettere delle vetrofania, loro ci diranno esattamente come devono essere fatte, con delle righe orizzontali colorate.

Appena ci arriva noi siamo disponibilissimi a cambiare e a integrare con queste le barriere trasparenti sperando ci diano un risultato positivo sennò siamo disponibili a monitorare perché mi pare che la linea che richiama il Presidente dei Verdi è effettivamente di tutta la Provincia e per cui prestiamo grande attenzione anche sulle strade. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Vigarani.

Consigliere Leporati, la prima è "protocollo d'intesa per l'approvazione degli studi sulla storia e tradizioni popolari della montagna", prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

La domanda che pongo alla Giunta che vedo decimata, sono pochissime le presenze e ringrazio gli Assessori presenti, è riferita alla convenzione che è stata stipulata nell'anno 2004 tra l'ente, diverse associazioni culturali della montagna, in particolare Gente di Gaggio, Gruppo di Studi Alta Valle del Reno, Gruppo di Studi Savena Setta Sambro, Presidenti di Rugletto dei Belvederiani, poiché pare che questa convenzione, questa intesa per la

promozione degli studi sulla storia delle tradizioni popolari della montagna bolognese nel 2007 non abbia avuto corso. So anche che c'è una richiesta formale alla Presidente Draghetti di una riunione, di una convocazione di riunione dei firmatari del protocollo d'intesa per l'anno corrente.

Vedo che è arrivata l'Assessore Lembi e chiedo conto di questa richiesta, so che c'è questa richiesta d'informazioni sulla realizzazione dell'anno 2007 e la convocazione di una riunione per il corrente anno. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Leporati.

Risponde l'Assessore Lembi.

**ASSESSORE LEMBI:**

Grazie Presidente.

Innanzitutto volevo dire che ero qua di fianco e ho seguito benissimo la prima fase di questa discussione dai monitor per non disturbare con alcuni altri lavori i lavori del Consiglio.

Mi fa molto piacere intervenire sulla domanda che pone il Consigliere Leporati per una ragione molto semplice è cioè che io considero le tante associazioni che si occupano di promuovere cultura locale sul territorio della montagna bolognese associazioni indispensabili per lo sviluppo culturale e sociale delle comunità.

Le ho sempre considerate una ricchezza e anzi ho sempre rivendicato con un certo orgoglio il fatto che la Provincia di Bologna avesse, insieme con la fondazione Carisbo, un protocollo d'intesa che valorizzasse l'attività delle associazioni della montagna e in particolare l'attività di studio, ricerca delle tradizioni della montagna e anche di pubblicazione di volumi.

Che cosa è successo nel frattempo? Voi sapete che c'è stato un accordo per la montagna costruito nel corso del

tempo e che ha visto insieme in questo patto la fondazione, la Provincia di Bologna e le comunità montane con un intento molto chiaro cioè che i fondi a sostegno delle attività della montagna e del territorio della montagna andassero direttamente sul territorio senza passare da altre vie.

Questo è stato il patto costruito e la ragione per cui i fondi della fondazione che si occupano della montagna, che vogliono sostenere la montagna, non passano più attraverso l'Assessorato alla Cultura e quindi noi per primi non siamo nelle condizioni di rinnovare quel protocollo d'intesa, questo è un dato tecnico. Il dato però più puntuale che riguarda invece queste associazioni è che ci sono nell'accordo per la montagna i fondi per sostenere queste attività.

Io e il Vice Presidente abbiamo, su sollecitazione di alcune di queste associazioni, incontrato alcune di queste associazioni stesse e abbiamo previsto un processo perché quei fondi, che sono già a disposizione delle comunità, vadano a sostenere le associazioni della montagna.

È nostra intenzione promuovere un incontro che racconti tutto questo a tutte le associazioni della montagna che erano presenti nel precedente protocollo d'intesa. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore Lembi.

La seconda è su "ente fiera e Aeroporto, ruolo della Provincia e dei suoi rappresentanti". Consigliere Leporati, prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Vedo con piacere che è presente il Vice Presidente e anche il Vice Presidente sicuramente sarà edotto dagli svariati articoli che ogni giorno ci comunicano una serie di variazioni o di assunzioni di obiettivi all'interno

della fiera ma anche all'interno dell'aeroporto per quello che sta avvenendo nella famosa questione del problema che si è verificato con la gestione della società Doro Group.

Oltre agli interventi di rito della Presidente, io credo che nella somma delle problematiche che afferiscono i due enti la Provincia non ha una partecipazione residuale ma ha una partecipazione sostanziale e ha propri rappresentanti e questo depone a favore non solo di una comunicazione aggiuntiva o chiarificatrice rispetto a quanto si sta delineando ma a una convocazione urgentissima di un Consiglio Provinciale ad hoc sulle due questioni - una revisione della governance all'interno della fiera con una accordo con Rimini, la valorizzazione degli immobili, e tutto quanto sta avvenendo all'interno dell'aeroporto - che non ha visto presente in termini di partecipazione attiva la Provincia nel senso che noi abbiamo avuto modo di apprendere una serie di accadimenti piuttosto negativi, che poi alla fine hanno intaccato dei lavoratori, solo dalla stampa, non c'è stata nessuna comunicazione indirizzata o finalizzata a questo aspetto tant'è vero che io all'entrata di questo ente ho avuto modo di incontrare la Presidente Gualtieri che mi ha comunicato "quando sarà tutto finito verrò anche da voi" ma non può star bene una comunicazione del genere. La Presidente Gualtieri, nell'incarico che ha, deve giustamente procedere in quanto è Presidente ma non può essere che alla fine di una vicenda, che ha contorni anche di natura giudiziale, noi abbiamo l'onore di ascoltare la Presidente nei modi e nei tempi che lei riterrà opportuno, non è così. Essendo la Provincia partecipata attivamente all'interno di quell'ente, noi reclamiamo da parte della Provincia, ma soprattutto da parte della Giunta, un intervento unitariamente alla Presidente Gualtieri che chiarisca gli esatti termini di quello che sta avvenendo.

C'è anche poi il problema, come io sottolineavo, dei rappresentanti della Provincia, questi rappresentanti che

ruolo stanno svolgendo? Vice Presidente Venturi attendo da lei delle ulteriori comunicazioni chiarificatrici a riguardo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Leporati.

Risponde la prossima settimana la Presidente.

L'ultima è del Consigliere Spina "sull'istituto di ricerca e cura del Bellaria", prego.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente.

In realtà, visto che non c'è l'Assessore, io mi riserverei di presentargliela direttamente in modo da poter ottenere una richiesta immediata, eventualmente poi lui si riserverà.

Il tema, e finisco qui, è esattamente quello "istituto ricerca e cura", c'è stata una variazione con modifica della legge regionale che credo investa anche le prospettive del neurologia del Bellaria e mi sembra che la questione sia a quanto punto molto urgente.

Mi rammarico dell'assenza dell'Assessore, questo lo volevo dire.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Arriverà la risposta dell'Assessore la prossima settimana. Vediamo di fare qualche interpellanza. Abbiamo l'Assessore Montera e Sabbioni che però è uscito.

Le scritte restano lì, ho sollecitato la soddisfazione ma non dichiarano.

43, l'Assessore Rebaudengo risponde al Consigliere Finotti in merito alla denuncia riportata dal Carlino riguardante una diciottenne affetta da neurofibromatosi.

Risponde l'Assessore Rebaudengo naturalmente senza fare nomi.

**ASSESSORE REBAUDENGO:**

Grazie Presidente.

Grazie Consigliere Finotti per aver portato l'attenzione su questo episodio che ha visto anche la stampa quotidiana interessarsene.

La vicenda risale al 16 gennaio scorso, è stato denunciato dalla mamma di questa ragazza con una comunicazione che è stata indirizzata a molti destinatari tra i quali il sottoscritto.

La denuncia riguarda una vicenda accaduta all'interno dell'istituto Mattei di San Lazzaro dove questa ragazza, che è affetta da problemi legati a una malattia grave, è seguita quotidianamente da un'educatrice e la mattina precedente non si è presentata per un malore questa educatrice e si è riusciti a sostituirla soltanto due ore dopo ma la mamma denuncia che in quelle due ore non ha ricevuto l'assistenza necessaria e descrive tutta la dinamica.

Immediatamente, in qualità di Assessore all'Istruzione, ho segnalato alla signora non solo l'attenzione dell'Amministrazione Provinciale ma le ho anche indicato l'organismo a cui rivolgersi e cioè il Collegio di Vigilanza, che è presieduto dalla Provincia dall'Assessore all'istruzione cioè dal sottoscritto, e che vede la presenza del rappresentante della Prefettura dell'Usp, delle associazioni delle famiglie dei ragazzi e delle ragazze disabili, dei rappresentanti del Comune di Bologna e dei Comuni del territorio provinciale.

La signora immediatamente ha fatto una richiesta a questo organismo di prendere in esame questo caso, il 6 febbraio il Collegio si è riunito, ha esaminato questo caso, ha immediatamente scritto alla dirigente della scuola, e per conoscenza della mamma della ragazza, indicando quale intervento viene richiesto alla scuola e - invece che andare a fare un'analisi sulla dinamica di quello specifico episodio sul quale si era sostanzialmente

appurato e se n'era poi dibattuto sui giornali - si è preferito mettere l'attenzione sulle modalità che diano una garanzia che non avvenga più. Sono stato io stesso, delegato dal Collegio, a chiedere alla scuola, e così è stato messo per iscritto, di calendarizzare in tempi brevi un gruppo operativo, ex articolo 12 dell'accordo di programma per l'integrazione dei ragazzi disabili nella scuola, che presieduto dalla dirigente scolastica e alla presenza delle figure previste - e cioè gli insegnanti sia di sostegno che curricolari, operativi dell'azienda U.S.L. di riferimento di questa ragazza - verifichi le metodologie didattiche che la mamma dichiara di non condividere chiedendo di acquisire copia del verbale del lavoro di questo gruppo.

Inoltre viene chiesto che la scuola attivi immediatamente il Glis, che è il gruppo interno della scuola e che è previsto anche questo dall'articolo 13 dell'accordo di programma, per mettere in moto una verifica ed eventualmente un rafforzamento dei percorsi dell'integrazione e a valorizzare questo gruppo di lavoro, come momento di partecipazione degli allievi certificati.

Naturalmente non abbiamo finito qua perché esamineremo gli atti del lavoro di questi due organismi e quindi seguiremo questa vicenda in molto tale che, al di là anche del singolo episodio, si possa essere più tranquilli che l'integrazione avvenga al meglio per tutti i ragazzi che hanno problemi.

Devo anche dire, e completo, che il fatto che questa ragazza, che ha avuto questo spiacevole episodio, è la terza figlia di una famiglia che tutti e tre i ragazzi ha mandato in questa stessa scuola quindi credo che il rapporto di fiducia debba potersi ripristinare, mi auguro, facilmente. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Consigliere Finotti volevo dire che l'ordine del giorno numero 1 che volte ricevuto contiene delle parti cancellate ma lo si capisce bene comunque, il testo giusto viene consegnato alla segreteria adesso e sostituisce il numero 1 perché ha delle parti semi cancellate.

Consigliere Finotti, prego.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Ringrazio l'Assessore per l'attenta e articolata richiesta.

È chiaro che quando succede un fatto bisogna risalire alla responsabilità di quello che è successo ma soprattutto quando è un fatto grave e spiacevole bisogna attivarsi perché non succeda più.

Quelle che sono le iniziative quindi che sono state poste in essere dall'Assessore per la sua responsabilità volgono vostro questo obiettivo e le prendo favorevolmente nel senso che credo sia proprio il nostro compito quello di sorvegliare perché certi fatti non si abbiano a ripetere, prima di tutto perché non succedano ma, nell'eventualità che succedano, perché non si abbiano a ripetere.

Mi auguro che quelle che sono le procedure che sono state poste in essere siano veramente valide perché non succeda più questo fatto.

Per quello che riguarda il rapporto che esiste fra la famiglia e la scuola sono problemi che riguardano soprattutto la famiglia e sarà la famiglia stessa che valuterà se può passarci sopra o no, non è nostro compito fare questo tipo di valutazione, il nostro compito realmente è fare in modo che questi fatti che sono comunque allarmanti e gravi, perché quando riguardano purtroppo una ragazza con dei gravi problemi sono particolarmente gravi sul territorio, non succedano più. Diamo per scontato che tutte le volte in cui dei ragazzi vengono, fra virgolette, abbandonati, non seguiti etc. è sempre un fatto non piacevole ma quando succede per una ragazza che purtroppo

ha dei problemi personali abbastanza gravi è ancora più problematico. Grazie Assessore.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Oggetto 65: interrogazione dei Consiglieri Finotti e Sabbioni in merito ai ripetuti atti di vandalismo che si registrano nelle stazioni.

Ha la parola il Vice Presidente Giacomo Venturi.

**ASSESSORE VENTURI:**

Grazie Presidente.

Rispondo all'interrogazione presentata dai Consiglieri Finotti e Sabbioni, l'interrogazione ci chiede conto dei ripetuti atti di vandalismo che si registrano, a loro dire, sistematicamente nelle stazioni ferroviarie dei comuni della provincia.

Da quanto riferito dalle aziende che gestiscono direttamente le fermate e le stazioni ferroviarie del territorio provinciale metropolitano, faccio evidentemente riferimento ad RFI e a FER, gli atti di vandalismo ci risultano non essere aumentati rispetto a quelli che si sono registrati nello stesso periodo nel 2007, con riferimento ai primi mesi del 2008, come tra l'altro dimostrano anche le statistiche relative al fenomeno. Questo grazie soprattutto, quindi in questo senso c'è un segnale di contenimento, alle iniziative portate avanti lo scorso anno e cioè: per quanto riguarda le linee gestite direttamente dal gruppo FS, quindi reti ferroviarie italiane, l'istituzione di una squadra di manutenzione specificatamente per il mantenimento del decoro con l'input - questo anche grazie a una sollecitazione che abbiamo più volte inviato direttamente ad FS - di ripristinare entro ventiquattro o quarantotto ore l'inconveniente, l'atto di vandalismo, dalla denuncia.

Gli accordi che si sono perfezionati, in coerenza con

quanto era già stato fatto in precedenza, con le Amministrazioni comunali per il monitoraggio delle condizioni delle strutture ferroviarie e l'attivazione - ne abbiamo parlato diverse volte anche in altre occasioni, sempre rispondendo alle interrogazioni e anche noi fornendo direttamente un aggiornamento sullo stato dell'impegno degli enti - di sistemi di video sorveglianza collegati o con i Vigili Urbani o con le forze dell'ordine.

Per quanto riguarda invece FER, penso alla linea Bologna - Budrio - Porto Maggiore o Bologna - Casalecchio - Bazzano, anche in questo caso l'ammodernamento dei sistemi di accesso alle strutture ferroviarie e anche in questo caso accordi con le Amministrazioni comunali per il monitoraggio delle condizioni e anche per la rivalutazione funzionale di quelli che sono gli spazi disponibili per attività commerciali o culturali. C'è quindi un investimento in questa direzione anche per garantire un presidio maggiore, per evitare di lasciare sole a se stesse le stazioni oppure le fermate, come l'apertura di punti ristoro oppure l'affidamento in comodato delle strutture stesse ad associazioni di volontariato. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Vice Presidente Venturi.

Consigliere Finotti, prego.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Ringrazio il Vice Presidente della risposta anche perché purtroppo è un argomento che abbiamo già trattato altre volte in questo Consiglio Provinciale.

Mi dispiace che si debba dire che c'è un segnale di contenimento rispetto all'anno scorso nel senso che non sono aumentati questi fatti. In effetti l'aspettativa è che, in funzione con le misure che vengono prese con le società interessate, questi fatti non dovrebbero essere

contenuti e non aumentare ma dovrebbero essere completamente eliminati.

Mi rendo conto che questo non è semplice per tutta una situazione che esiste di degrado ambientale, soprattutto nei pressi solitamente delle stazioni.

Mi auguro che questi sistemi di video sorveglianza, che dovrebbero essere attivati, servano a diminuire queste problematiche, se ho capito bene Assessore soprattutto sul discorso della suburbana quindi da Bologna a Vignola, anche verso Porretta? Bene, quindi sarebbe situazione di miglioramento di quella che è la realtà attuale.

Spero che questa sia l'ultima interpellanza che le faccio su questo argomento assieme al Consigliere Sabbioni perché ripetutamente ci siamo attivati su questa problematica perché riteniamo che la sicurezza dei cittadini e l'eventuale degrado delle situazioni sia una problematica primaria sul nostro territorio, su questo fantomatico servizio ferroviario metropolitano del quale tante volte decantiamo la non attuazione o la mala attuazione più che i veri e reali meriti. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Finotti.

Ne facciamo ancora un paio.

Consigliere Vigarani, "in merito alla conformità del progetto del passante nord da quanto previsto dal Prit", risponde il Vice Presidente.

**ASSESSORE VENTURI:**

Grazie Presidente.

L'interpellanza presentata dal Consigliere Vigarani chiedeva sostanzialmente di sapere se componenti la Giunta Provinciale erano a conoscenza di informazioni o di procedure aperte da soggetti esterni con l'obiettivo di verificare se la Provincia e/o la Regione avessero adottato atti non conformi a quanto prescritto dalle leggi.

In risposta a questa interpellanza comunico che siamo a conoscenza che il Tar Emilia Romagna Prima Sezione, con sentenza 1618 del 2007, ha dichiarato inammissibile sia il ricorso principale presentato dai comitati che i successivi atti di motivi aggiunti depositati poiché - questo è quanto ci risulta - accogliendo di fatto le difese svolte dai legali della Provincia di Bologna e anche della Regione Emilia Romagna, quindi c'è una risposta implicita anche al tema del Prit e degli altri strumenti di pianificazione sovraordinata, ha ritenuto non sussistente la legittimazione ad agire in giudizio nel caso di specie, come dicono gli Avvocati, sia dei privati cittadini che delle associazioni ambientaliste. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Vice Presidente.

Consigliere Vigarani, prego.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Grazie Presidente.

Prendo atto della risposta del Vice Presidente e lo ringrazio della risposta.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Oggetto 72, Consigliere Leporati, "eventuale autorizzazione e deliberazioni in capo alla Provincia nel procedimento del progetto politico amministrativo per la moschea", risponde il Vice Presidente Giacomo Venturi.

**ASSESSORE VENTURI:**

Grazie Presidente.

Rispondo all'interpellanza presentata dal Consigliere Leporati comunicando che l'ipotesi di insediamento di un centro di cultura islamica non risulta a tutt'oggi oggetto di procedimenti urbanistici in corso.

Voglio tuttavia precisare un paio di cose velocemente, la prima: il piano regolatore vigente classifica l'ambito di cui si parla all'interno della zona cosiddetta Cam, prevalentemente destinata all'insediamento di funzioni direzionali e commerciali. Voglio ricordare inoltre che su quell'area è vigente un vecchio piano particolareggiato per gli insediamenti produttivi la cui validità è stata di recente prorogata dal Comune di Bologna che, per quanto risulta dagli atti e anche soprattutto da un'interlocuzione che quotidianamente abbiamo con il Comune, non prevede su quell'area la specifica destinazione di attrezzatura culturale o religiosa.

Il piano strutturale adottato, non ancora approvato, richiama e conferma per l'intero ambito quella che è la precedente destinazione di piano regolatore generale con quelli che sono i parametri urbanistici e le destinazioni d'uso di quel piano particolareggiato vigente che può eventualmente essere riadattato in variante. Prevedere eventualmente quella destinazione d'uso in aggiunta a quelle già consentite dal piano regolatore e inoltre, chiudo su questo, l'ambito complessivo del centro agroalimentare Cab, come sapete, è individuato dal pctp come polo funzionale pertanto soggetto alla condivisione di un accordo territoriale i cui contenuti sono di rilievo eventualmente territoriale, strategico, sovra comunale. Per questo, come sapete, abbiamo istituito già da alcuni mesi a questa parte un gruppo di lavoro interistituzionale che prevede la presenza e partecipazione del Comune di Bologna, del Comune di Granarolo, del Comune di Castenaso e quindi anche della Provincia di Bologna per condividere, anche in relazione all'approvazione definitiva del nuovo piano strutturale, quelle che sono politiche insediative e anche le condizioni di sostenibilità degli interventi che si vorranno o che si dovranno prevedere in quell'area. Questo ad oggi è lo stato della pianificazione vigente, degli strumenti urbanistici vigenti provinciali e comunali.

**PRESIDENTE:**

Grazie Vice Presidente.  
Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.  
Prendo atto della risposta del Vice Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Facciamo un passo indietro, oggetto 26, risponde l'Assessore Montera ai Consiglieri Sabbioni e Vicinelli "per conoscere l'entità della produzione di riso nel territorio provinciale".

**ASSESSORE MONTERA:**

Grazie Presidente.

La coltura di Riso in provincia di Bologna è, dati 2007, pari a centotrentasette ettari e corrisponde allo 0,7% della superficie regionale destinata ai cereali.

La produzione del riso è di, in termini di quintali, settemila quattrocentodue quintali, con una resa media di quintali cinquantaquattro virgola settantaquattro.

Nel nostro territorio le aziende interessate sono complessivamente quattro e i Comuni di riferimento della produzione sono: Molinella con due aziende agricole, con ottantaquattro virgola ventisette ettari e quattromila seicentotrentotto quintali di prodotto; Malalbergo con un'azienda che ha ventotto virgola trentasei ettari per mille quattrocentosettantacinque quintali di prodotto e San Pietro in Casale con un'azienda per ventidue virgola cinquantasette ettari e mille duecentottantanove quintali di prodotto, questo come dato quantitativo.

Per quanto riguarda le varietà quelle più coltivate sono tre: il volano, il loto, l'eurosis; il volano con ottantacinque ettari rappresenta il 63,38% del totale, il

loto con il 13%, l'eurosis con il 20,62%.

Inoltre in questa produzione complessiva circa il 10%, che poi è una percentuale che varia di anno in anno, è destinata alla coltivazione di sementi da riso, sementi certificate, che per lo più sono destinate ai mercati dell'estremo oriente, in particolare il Giappone dove ci sono richieste di varietà di alta qualità.

Un dato che però velocemente rappresenterei è questo: l'Emilia Romagna è territorio di produzione di riso, dal punto di vista degli ettari, terzo rispetto al panorama delle regioni Nazionali, la prima è il Piemonte, la seconda la Lombardia e la terza la regione Emilia Romagna anche se lo scarto è molto grande perché il Piemonte ha circa centodiciottomila ettari di produzione, la Lombardia quasi novantasette e la regione Emilia Romagna, anche se è terza, è con seimilasettecentoquattordici ettari quindi abbiamo un territorio che è, dal punto di vista degli ettari, modestamente vocato una produzione del riso. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

Consigliere Sabbioni, prego.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Grazie Presidente.

I dati sono interessanti anche per capire come cambiano i tempi rispetto alle produzioni nel senso che prima della guerra e dopo la guerra la coltivazione del riso anche nel nostro territorio aveva una dimensione molto più alta tant'è che c'erano poderi dedicati ai cereali e c'erano poderi completamente dedicati alle risaie, nella nostra bassa bolognese.

Adesso la produzione, che è meno dell'1% sul complesso, è oggettivamente una produzione trascurabile nel complesso delle altre produzioni agricole.

Poi è interessante il dato relativo alle sementi, che

conoscevamo in parte ma è abbastanza interessante, però è la dimostrazione del cambiamento che c'è stato, cambiamento sul quale ovviamente non c'è molto da fare perché qui è il mercato anche che guida un po' la produzione agricola.

Si perde in pratica comunque una tradizione che è fatta anche di cultura a riguardo nel senso che le mondine, non solo ferraresi ma anche bolognesi, anche tutte una loro grande storia e dal punto di vista anche del lavoro vorrei ricordare, come dato storico, che il lavoro nella risaia era considerato il lavoro più pesante tant'è che nei primi anni del Novecento quando si trattò di ridurre l'orario di lavoro, che comportava per le mondine quattordici ore al giorno, si passò a un orario di dieci ore e mezzo ma era considerato in assoluto il lavoro più pesante.

Vedere che c'è sostanzialmente un calo forte in questo tipo di coltivazione ci porta a un ricordo di una tradizione che è stata carica di molta storia e che noi, credo, dovremmo ancora ricordare perché ha fatto parte della tradizione della nostra terra. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Sabbioni.

Chiamiamo in aula i Consiglieri perché votiamo l'urgenza sui quattro ordini del giorno.

Andiamo in ordine, il primo è quello sulle bande musicali, tanto per sintetizzare.

Nomino scrutatori, non l'ho fatto prima, i Consiglieri Finelli, Caserta e Guidotti.

Approviamo intanto i verbali agli oggetti 64 e 85, un verbale del 21 maggio e l'altro del 26 gennaio.

Metto in votazione l'ordine del giorno 1; è una procedura anomala però questo ordine del giorno è uscito dalla Commissione, ha le firme praticamente di tutti, non è vero? No. Votiamo l'urgenza, non ci sono dichiarazioni.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Presenti 30, favorevoli 30, nessuno astenuto e nessuno contrario, il Consiglio approva.

L'ordine del giorno 2 è la richiesta dei gruppi di Forza Italia e AN di riduzione del numero degli Assessori.

Qualcuno chiede la parola? Prego, Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Riteniamo particolarmente urgente questo ordine del giorno poiché, visto che si parla degli sprechi dei soldi della politica, crediamo che ridurre il prima possibile quello che per noi è uno spreco all'interno della Provincia di Bologna, quindi riducendo il numero degli Assessori, sia importante. Farlo il prima possibile è chiaro che è un risparmio per la Provincia e consente di gestire una somma che viene risparmiata verso altri settori. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Finotti.

Qualcuno vuole fare dichiarazione contro? No.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Presenti 31, favorevoli 8, nessuno astenuto, 23 contrari, il Consiglio non approva.

Ci provo sul terzo, sul terzo penso di poterlo dire, è la solidarietà al Sindaco di San Lazzaro e all'Amministrazione, su questo vi chiedo la disponibilità di votare direttamente la solidarietà senza dare l'urgenza e scriverlo in fondo ai lavori, credo che ci sia l'accordo di tutti? Bene.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Va bene che siamo d'accordo sull'urgenza però votiamola.

**PRESIDENTE:**

Volevo fare uno strappo una volta ma è giusto, ha perfettamente ragione il Consigliere Guidotti, a termine di regolamento è così quindi votiamo l'urgenza. Ricordo che anche io e il Vice Presidente ci siamo aggiunti nella firma di tutti i gruppi.

La votazione è aperta.

**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Presenti 31, favorevoli 31, nessuno astenuto, nessuno contrario, il Consiglio approva.

Ordine del giorno numero 4, presentato da diversi gruppi, ha la parola il Consigliere Mattioli per dichiararsi su questo che è relativo agli avvenimenti della Serbia, Kosovo etc..

Prego Consigliere Mattioli.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Grazie Presidente.

*...(tutto l'intervento è fatto a microfono spento)...*

**PRESIDENTE:**

Grazie. Bene, allora c'è questa richiesta di rinvio in Commissione. Consigliera Zanotti, prego.

**CONSIGLIERE ZANOTTI:**

Grazie Presidente.

Siamo per accogliere la richiesta tenendo conto che la proposta che abbiamo fatto di questo ordine del giorno è che avevamo individuato la necessità proprio,

probabilmente, di una discussione rapida e urgente perché ci pareva opportuno, come in altre occasioni nell'ambito del Consiglio Provinciale, affrontare una tematica che ha una particolarità e una delicatezza estremamente importante proprio alla luce degli avvenimenti, con il rischio di destabilizzazione che si può creare. Volevo solo dire che era un ordine del giorno nel quale ci si attestava molto sulla necessità di attivare di nuovo azioni e iniziative che raccordassero e riaprissero dei negoziati.

Detto questo, c'è una richiesta, siamo per accogliere questa richiesta di portarlo in Commissione e io chiedo da questo punto di vista, adesso non ho precisamente chiara la Commissione che ne dovrà discutere, nel contempo la possibilità di accelerare una discussione su questo ordine del giorno onde evitare, come per altre situazioni, un allungamento dei tempi che renderebbe l'oggetto quasi desueto quando poi si allotterebbero i tempi di discussione. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Zanotti.

La delibera 84, "determinazione dell'indennità di funzione per cittadini stranieri", non c'è l'Assessore Barigazzi quindi la saltiamo.

Chiedo un supporto per gli ordini del giorno, il prolungamento della linea ATC è in Commissione ancora, lo scriverei, lo manterrei scritto "Commissione".

"Servizio notturno ferroviario Porretta - Bologna", l'oggetto 102?

*...(intervento fuori microfono non udibile)...*

**PRESIDENTE:**

Sì, può presentarlo, non so che cosa volesse dire preliminarmente il Consigliere Zaniboni, voleva chiedere un rinvio?

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Volevo chiedere al Consigliere Venturi, che mi pare sia il primo firmatario, se è possibile su questo oggetto andare a un confronto in Commissione perché l'argomento è abbastanza articolato.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Giovanni Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie Presidente.

Devo dire intanto che è ormai da anni che si parla dei territori, viene proposto, viene richiesto dai vari Comuni, dalla Comunità montana stessa, dalle associazioni dei commercianti, insomma è una questione che è da tanti anni che è nel piatto e nel tavolo politico del confronto quindi io ad oggi sarei per mantenere l'ordine del giorno che abbiamo presentato e di andare al confronto in Consiglio perché penso che comunque, al di là della valutazione, al di là del confronto che ci sarà in Consiglio Provinciale oggi, si potrà andare a sviluppare un ragionamento e si dovrà comunque andare in Quarta Commissione a stringere per dibattere questa richiesta.

Io sono quindi per mantenere l'ordine del giorno e comunque per richiedere, assieme agli altri gruppi consiliari, chi è d'accordo, anche il coinvolgimento della Quarta Commissione su questo tema.

**PRESIDENTE:**

Può andare avanti perché è iscritto e ha respinto la richiesta quindi presenti pure.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

Appunto per questo l'ordine delle giorno che abbiamo costruito e ha trovato il consenso e la firma, oltre che

dei gruppi della sinistra - PDC, Verdi per la Pace, Sinistra Democratica e Rifondazione Comunista - dei due Consiglieri della montagna, il Consigliere Facci e il Consigliere Lenzi, appunto perché questo tema è già da tanto tempo che quel territorio continuamente proponeva alle istituzioni.

Mi rifaccio in particolar modo alle sollecitazioni che venivano dalla Regione, dai vari gruppi consiliari della Regione e quindi interrogazioni alla Giunta Regionale datate addirittura 2006 dove appunto chiedevano alla Regione, chiedevano alla Giunta Regionale, di muoversi e di mobilitarsi affinché si arrivasse a questo provvedimento cioè all'istituzione delle corse notturne sulla tratta ferroviaria Porretta - Bologna.

Da allora fino ad oggi però non abbiamo avuto risposte nel merito in maniera concreta.

**PRESIDENTE:**

Colleghi, scusate, pensate a quando vi lamentate voi! Se dovete parlare andate a parlare fuori.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

Grazie Presidente.

Arriviamo a febbraio - marzo 2007 e viene stilato un contributo valutativo sul piano della mobilità provinciale da parte di Ascom, Cna, Confartigianato, Confesercenti, le associazioni di categoria della montagna, i Comuni della montagna, la comunità montana dell'Alta e Media valle del Reno e in questo contributo valutativo sul pmp già leggo che questi soggetti, oltre al cadenzamento dei trenta minuti - quindi per visioni alternative tra treni veloci intensificazione del cadenzamento ogni trenta minuti - chiedevano indicazioni poco chiare sugli investimenti sull'infrastruttura ferroviaria, venivano richiesto nuovo materiale rotabile e oltre a questo chiedevano anche di rendere più veloce e sicura la linea che ora consente

velocità modestissime, a garantire la puntualità delle corse, e oltre a questo chiedevano anche programmare corse notturne che possono collegare la città di Bologna con questa parte della montagna anche di notte.

Come possiamo vedere e constatare, questo ordine del giorno non viene come una proposta nata nel nulla ma bensì una proposta che viene forte dal fatto che il territorio, le istituzioni del territorio, le associazioni, chiedono e continuano a chiedere costantemente, anche oggi, da anni e anni questo servizio.

Devo dire che noi non abbiamo costruito un ordine del giorno con rigidità particolari ma bensì abbiamo solo evidenziato che comunque il territorio dell'Alta e Media valle del Reno è comunque un territorio di vocazione turistica, che ad oggi questo servizio notturno nella tratta ferroviaria non esiste, nonostante tutte le sollecitudini del territorio, in questi anni chiedevano "consideriamo di estrema importanza il territorio della montagna, sia sotto il profilo turistico e non e quindi riteniamo fondamentale e importante per promuovere quel territorio e per rilanciare pensiamo che si debba passare obbligatoriamente al potenziamento del servizio ferroviario" e quindi, oltre a tutte quelle cose che hanno ribadito le varie istituzioni e le associazioni imprenditoriali del territorio ma anche il potenziamento della tratta Porretta - Bologna anche tramite l'istituzione della corsa notturna.

Abbiamo quindi ritenuto importantissimo questa proposta e pensiamo che debba avere priorità rispetto ad altri progetti.

Invitiamo infine la Giunta ad attivarsi nei confronti della Regione Emilia Romagna affinché si cominci a concretizzare e si avvii un percorso per arrivare a concretizzare questa proposta.

Questo a nostro parere deve passare obbligatoriamente come fattore di priorità cioè - come sa benissimo l'Assessore Prantoni che ci è venuto a spiegare il progetto

per quanto riguarda la bretella Setta Reno, un progetto importante, un progetto viario importante, è stato finanziato, è costato tanti soldi e quindi riteniamo che va bene anche questo - la priorità ad oggi che dobbiamo avere è sicuramente il potenziamento del trasporto ferroviario.

I soldi per costruire una nuova strada si farà fatica a trovarli, molto probabilmente non ci saranno nemmeno però noi pensiamo che l'istituzione della corsa notturna nella tratta Porretta - Bologna non abbia un costo pari alla costruzione di una bretella autostradale, penso che sia un costo molto più contenuto e quindi sarebbe importante una volta tanto riuscire a trovare risorse anche per indirizzarle nel sistema ferroviario metropolitano e quindi nella tratta ferroviaria.

Non pretendiamo assolutamente tramite questo ordine del giorno di effettuare azioni con scopi di propaganda elettorale e quindi alla caccia di temi sensibili ai cittadini, assolutamente no, niente di tutto questo, noi abbiamo solo cercato di riportare nelle sedi istituzionali, e in questo caso in questa sede istituzionale, all'ordine del giorno e in discussione, questa proposta che i cittadini e tutto il territorio della montagna da anni richiede.

Per adesso concludo e voglio ancora chiarire il fatto che penso che, oltre al ragionamento e al confronto che porteremo avanti qui su questo tema in Consiglio Provinciale, a mio parere sarà altresì importante avviare anche un confronto in Commissione per cercare di accelerare di più questo processo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Venturi.

Consigliere Leporati, prego.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Intanto osservo che la richiesta del capogruppo PD Zaniboni di portare una discussione di merito sull'ordine del giorno in Commissione, su questo aspetto e su questo problema che stiamo dibattendo, non ha particolari motivazioni.

Dobbiamo dire con disappunto che il Partito Democratico non ha nemmeno dato l'urgenza alla votazione urgente di questo ordine del giorno e tutte le volte che ci misuriamo sulle sofferenze della montagna una delle sofferenze è questa, quella delle comunicazioni, quella delle infrastrutture e quindi se non è urgente questo ordine del giorno non so quale altro ordine del giorno poteva essere urgente. Comunque ormai l'urgenza non è stata data quindi siamo al secondo capitolo.

Giustappunto è giusto che ci misuriamo sul contenuto e sul merito dell'ordine del giorno e a posteriori ci si potrà poi confrontare a livello di commissione.

È importante che ci sia un assenso e un'attenzione e un dibattito costruttivo su quanto viene indirizzato e osservato in questo ordine del giorno? Ci troviamo spessissimo in sede di Commissione e in sede di Consiglio a elencare le sofferenze e le grandi esigenze che ha la nostra montagna, quello dei collegamenti e quello del collegamento ferroviario è uno di questi, non ultimo io ho predisposto in Consiglio Provinciale di qualche mese fa numerose interrogazioni riguardo ai numerosi e ai continuati ritardi della linea ferroviaria Bologna - Porretta che non sono una novità purtroppo anche per 2008 continuano le negligenze, le incapacità gestionali, le insufficienze operativi e quindi tutti i giorni i pendolari, gli abitanti, i fruitori, i cittadini, che sono di quella realtà della montagna, si trovano di fronte a queste situazioni.

Il problema della linea ferroviaria e la richiesta del servizio notturno è un'opportunità che dobbiamo rimettere in pista perché, come è giusto, ci dobbiamo attivare per

fare in modo che tutte le opportunità di distribuzione di merci, cose, persone, in una data realtà come questa della montagna possono essere la misura, la garanzia, per quella scossa, per quella riattivazione di risorse, di attenzioni, di persone che sotto il profilo non solo personale ma anche sotto il profilo della spesa, della fruizione, possono anche rimettere in sesto una serie di situazioni - soprattutto quelle commerciali, quelle turistiche - che sono in grande difficoltà.

Conto solo i dati che provengono dell'inflazione, i dati della spirale dei prezzi incontrollati e quindi sono dinamiche generali ma a dire il vero localmente c'è ancora di più questo aspetto.

Noi dobbiamo fare in modo che l'eccellenza del territorio che c'è all'Alta e Media Valle del Reno e che viene giustamente riferita nell'ordine del giorno - le terme, il Parco del Corno, il Parco dei laghi, tutta quella filiera commerciale e turistica che tanti anni fa era il crocevia di utenti con un numero piuttosto elevato, che nel tempo è scemato - hanno bisogno di ritornare in un circuito virtuoso di crescita. Solo con la crescita dei territori, la crescita del turismo, del commercio, della fruizione del passaggio delle persone quindi il passaggio non solo delle arterie su gomma ha anche su ferro, possono mettere sul piatto una serie di presupposti, soprattutto quelli finanziari, che sono l'unica leva per la quale vale avere e fare impresa, non ci sono altre leve.

È un po', passatemi il termine, quello che sta avvenendo in Campania, ovvio come la situazione è totalmente diversa però si osserva che quando c'è una paralisi del territorio è ovvio che chi ne paga pegno sono le attività commerciali, le attività d'impresa che sono legate al turismo e che ovviamente non possono essere attive e quindi c'è il problema dell'occupazione e il problema di investimenti.

La fruizione della ferrovia Bologna - Porretta con il

servizio notturno è uno di quegli aspetti che può sicuramente ridare lustro a una riproposizione della vocazione turistica di questi territori.

Sono andato sul sito internet della borsa internazionale del turismo di Milano, mentre l'anno scorso sono potuto andare a Milano quest'anno non sono potuto andare, e ho osservato che la maggior parte delle regioni italiane, coloro che hanno possibilità di valorizzazione montana dei territori, hanno posto in essere politiche di pianificazione e di rimessa in ordine di finanziamenti ma anche di rivalutazione dei laghi, delle colline, della montagna, con tutte quelle filiere che in modo ordinario o straordinario sussistono sui territori.

Questa è stata una misura prevalente che le regioni italiane hanno assunto in quella realtà della borsa internazionale del turismo e non ho avuto possibilità di osservare il progetto dell'Emilia Romagna ma ho avuto possibilità di osservare il progetto dell'Emilia per altri versi ma sulla montagna non ho colto degli indirizzi, credo che comunque degli indirizzi vi siano perché assolutamente non penso che la Regione non abbia indirizzi in questo contesto.

Noi come Provincia però che cosa vogliamo fare? Invitare, come si dice giustamente all'ultimo comma dell'ordine del giorno, la Regione Emilia Romagna perché fissi degli obiettivi di questo genere.

Se lo fanno le altre Regioni, sappiamo che c'è una gara dei territori, coloro che fruiscono dei territori, i turisti di casa o i turisti fuori casa, sono un elemento quasi di verifica giorno per giorno da parte degli APT e di coloro che sono all'interno delle strutture turistiche perché sono coloro che fanno ingrassare il vitello da una parte e magari dimagrirle dall'altra quindi c'è una vera e propria gara che si apre tutti i giorni sui portali web sulle offerte turistiche, anche locali, per accalappiarsi coloro che hanno maggiori possibilità e che sono

interessati, per problemi anche di natura culturale ma anche per possibilità anche finanziarie, a potere usufruire dei servizi turistici e culturali della località.

Io credo che questo della linea ferroviaria non è sicuramente un elemento esaustivo, non è che con l'attivazione del servizio notturno noi risolviamo d'ambì tutte le sofferenze, e sono tante, che in quella realtà sussistono però è comunque una grande attenzione che noi come istituzione poniamo a riguardo.

È un'attenzione perché il gestore di quella linea non solo debba essere previdente, purtroppo non lo è, nella gestione ordinaria per quanto riguarda il traffico e l'utilizzo da parte dei pendolari ma anche nel servizio notturno, se questo decollerà, partirà, ci dovrà essere una diligenza e un'attenzione perché il servizio venga reso e venga efficientato secondo i parametri.

Terzo elemento è sicuramente il presupposto per cui si possano orientare delle politiche in quella realtà per rivedere tutta una serie di situazione che sono afflitte dalla stagnazione, dall'insicurezza, dal fatto che può andar bene un mese e può andar male un altro mese, bisogna invece che ragioniamo in termini di sistema come lo stanno facendo altre realtà, magari anche europee, che non hanno i beni storici e ambientali, la cultura, il patrimonio territoriale che abbiamo noi ma che però nel poco riescono a dispiegare un potenziale di attenzione e di utilizzazione che rende veramente positivo dal punto di vista finanziario fare impresa, fornire occupazione, dare da lavorare ai giovani - perché c'è il problema anche di lavorare a quelli che risiedono in quelle zone, purtroppo in quelle zone c'è solo un grande problema che è quello dell'emigrazione perché i punti di eccellenza, i punti d'impresa, il fare impresa, sono molte a volte distanti da queste zone - quindi il fattore turistico può essere la leva per aumentare l'occupazione e fare reddito che è l'unica leva che può far crescere e fare decollare queste zone.

Io credo che senza esitazioni noi dobbiamo assolutamente convergere sul disegno che è proposto in questo ordine delle giorno, non è di certo l'unico problema che noi abbiamo di fronte ma è con queste operazioni che qualche cosa possiamo porre in essere per risolvere, non dico in maniera definitiva, e per venire incontro anche alle note e alle richieste che ci provengono dai territori di iniziare a fare qualcosa di costruttivo e di fattivo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Leporati.

Consigliere Vigarani, prego.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Grazie Presidente.

Io devo dire che sono stato a mia volta abbastanza sorpreso del non riconoscimento dell'urgenza, nel Consiglio scorso, relativamente al tema di cui discutiamo.

Sono stato abbastanza sorpreso perché credo che il tema del servizio ferroviario e metropolitano sia un tema che da parte di tutti sia stato, sin dall'inizio di questo mandato, riconosciuto come uno degli anelli deboli del sistema pubblico di questo territorio che chiama in causa ovviamente molte Amministrazioni e molte scelte e credo che responsabilmente la Provincia e in particolare il Consiglio e la Commissione competente hanno dedicato a questo tema e al tema, più in generale, del servizio ferroviario metropolitano molte sedute.

Io credo che, in particolare per quello che riguarda l'aspetto degli approfondimenti che sono stati svolti lungo ognuna delle tratte che in maniera radiale prendono l'avvio da Bologna per diramarsi nel territorio della provincia, il giro che fece la Commissione sulla linea ferroviaria porrettana fu uno di quelli che più di altri segnalava l'urgenza a prescindere, segnalava evidentemente un punto

di sofferenza che toccava praticamente tutto il sistema della mobilità nel nostro territorio.

In particolare per quello che riguarda la Valle del Reno, il treno assume sicuramente un'importanza certamente sulla carta non inferiore a quella della mobilità privata perché collega comunità che sono fra le più distanti dal nostro capoluogo.

Abbiamo visto che questa linea, come altre, è stata negli scorsi decenni fortemente depotenziata, abbiamo visto al contrario che in questi ultimi decenni il traffico veicolare è stato grandemente agevolato sulle grosse direttrici e invece paradossalmente quello che poteva essere, e lo sarebbe ancora oggi in qualche modo, la matrice sulla quale costruire la nostra mobilità sostenibile non è stata minimamente presa in considerazione. Faccio riferimento ai famosi accordi intercompartimentali del '97 sull'alta velocità, l'alta velocità è partita ma le opere accessorie come per esempio le Sfm dovevano essere fatte e non sono state fatte, il tema è stato ripreso con i nuovi accordi dell'estate scorsa.

Io auspico che Sfm possa effettivamente partire, il fatto però che sia stato fortemente collegato alla realizzazione del passante nord mi fa però ancora dire che ancora una volta Sfm è collocata a valle e...

*(intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

No, purtroppo non è assolutamente così perché se è vero che dovrebbe essere pagato con i pedaggi io credo che questi pedaggi andranno in essere nel momento in cui tutto un sistema sarà in grado di poterli esigere. Da qui ad allora la situazione dal punto di vista ferroviario sarà ancora, permettetemi il termine, "ingallonnata" come direbbero in bolognese.

Per rimanere però sullo specifico io credo che questo sia un contributo forse non contestuale e complessivo rispetto a tutto il tema della tematica che ho esposto - ma l'ho fatto al fine di inquadrarlo - però di per sé è una sollecitazione forte su un problema così importante perché i terreni dopo le ventuno io credo che forse in poche altre tratte non ci sono cioè qui stiamo parlando di molti Comuni, di una proporzione di territorio straordinariamente vasta e per la quale io vedo che il sistema pubblico ha trovato la disponibilità di investire denaro per uno studio di fattibilità ancora una volta orientato alla valutazione di un tracciato autostradale in questo caso chiamato bretella Setta Reno.

Io credo che probabilmente questi soldi che sono stati impegnati recentemente avrebbero potuto meglio essere investiti dando un segnale da qualche parte su questa linea, magari proprio sul fronte delle corse notturne, magari in accordo con chi materialmente deve provvedere a queste operazioni che è la Regione Emilia Romagna.

Io mi rendo conto delle possibilità che può avere la Provincia, che sono praticamente e prevalentemente di tipo pianificatorio, però io credo che nel rapporto interlocutorio che c'è con la Regione da parte nostra è doveroso dare un segnale in questo senso.

Lo è a maggior ragione nel momento in cui tutte le volte, e anche giustamente, si lamenta una situazione della qualità dell'aria che è a dir poco tragica, non se ne parla ormai più di tanto perché io mi rendo conto che è una situazione non si sa più bene da che parte prenderla.

E' vero che l'inquinamento che si produce a Bologna va a finire a Torino, va a finire a Venezia e invece quello che è stato prodotto a Venezia o a Trieste o a Milano ci arriva a noi però io credo che da qualche parte bisognerà pur cominciare a vedere di invertire la follia che ormai sta diventando la normalità nel nostro quotidiano.

Per invertire questa situazione folle - che determina

per quello che riguarda, per esempio, la qualità dell'aria il fatto che ci troviamo immersi in un'invisibile discarica atmosferica che creda molti danni forse paragonabili a quelli di Napoli, lì però la discarica è ben più visibile - credo che anche un segnale come questo è un segnale utile che serve a tenere alto il problema e credo che sia assolutamente positivo sostenere questa posizione e magari anche altre che vadano nella direzione, dico io, del lavoro che tra l'altro è stato fatto tante volte in Quarta Commissione e in questo modo si cerca di dargli gambe. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Vigarani.  
Consigliere De Pasquale, prego.

**CONSIGLIERE DE PASQUALE:**

Grazie Presidente.

Grazie ai colleghi che vorranno ascoltare l'intervento.

Io in realtà sono un po' in imbarazzo invece davanti a questo testo perché è un testo molto parziale.

Più che un problema di merito, perché credo che nostro di noi qui dentro possa dichiararsi contrario all'istituzione di corse notturne sulla ferrovia, è lo stile del fare politica che mi colpisce un po' di questo testo e faccio alcune considerazioni.

Il testo parla del fatto che sulla linea porrettana non ci sono corse notturne, io penso che tutti coloro che sono qui dentro, stampa compresa, sappiano benissimo che purtroppo le corse notturne non mancano solo sulla porrettana ma mancano sulla stragrande maggioranza delle linee ferroviarie, ne abbiamo otto intorno a Bologna, quindi già questo ordine del giorno potrebbe essere clonato per otto e farne otto di ordini del giorno in cui si dice che non ci sono corse notturne sulla porrettana e quindi bisogna farle ma anche sulla Bologna - Porto Maggiore,

anche sulla Bologna - Vignola, ma anche etc. etc..

L'altro grande canale di trasporto pubblico dove manca purtroppo il servizio notturno e serale adeguato è il trasporto su gomma, noi sappiamo perfettamente che volendo andare o a Pianoro o a Granarolo o a San Giovanni Persiceto dopo una certa ora gli autobus crollano.

*(intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE DE PASQUALE:**

Possiamo discutere dei meriti però..

*(intervento fuori microfono non udibile)*

**PRESIDENTE:**

Consigliere Venturi!

**CONSIGLIERE DE PASQUALE:**

Consigliere Venturi mi lasci fare il mio intervento e poi lei fa il suo gioco sul suo collegio elettorale e io tenterò di far riflettere invece i presenti sul fatto che si può provare a far politica in maniera diversa.

Poi la mia posizione può essere contestata con altri interventi però desidero poter concludere il mio discorso.

**PRESIDENTE:**

Consigliere De Pasquale prosegua.

**CONSIGLIERE DE PASQUALE:**

Grazie Presidente.

Abbiamo quindi un moltiplicatore ancora più grande rispetto alle otto linee ferroviarie, un moltiplicatore che può essere equivalente al numero di linee di autobus che purtroppo non hanno un servizio serale adeguato o non ce l'hanno tout court proprio perché dalle sette, sette e mezza, otto di sera, cessano di correre.

Allora io mi chiedo: è opportuno giocare la nostra autorevolezza di Consiglio Provinciale in richieste e battaglie così puntuali, così delimitate, così confinate su un territorio e su un'esigenza?

È una domanda che faccio a tutti i colleghi perché io credo, e credo di non dovere dimostrare il perché in questo intervento, di avere operato in questi anni da Presidente della Commissione Trasporti con iniziative istituzionali e anche extra istituzionali, come abbiamo fatto il un convegno ad hoc, sulla necessità di portare a compimento il progetto del servizio ferroviario metropolitano.

Sono convinto però che proprio per portare a casa dei risultati bisogna muoversi dentro i binari istituzionali corretti e non con fughe in avanti mirate semplicemente, mi viene da dire, ad acquisire un consenso specifico in un determinato pezzo del nostro territorio perché ragionando in questo modo allora ognuno di noi viene qua e presenta un ordine del giorno assolutamente legittimo nei contenuti e dove si chiede che la Giunta si attivi per una sacrosanta battaglia che può essere di tipo sociale, di tipo trasportistico, di tipo economico, a beneficio di un territorio.

Vede colleghi, è lo stile e la modalità che mi mettono in difficoltà a sostenere questo tipo di ordine del giorno, faccio anche alcuni commenti al testo.

A mio giudizio se c'è un motivo per chiedere una corsa serale non è tanto la vocazione turistica di un territorio perché normalmente, che io sappia, il tipo di **...(inc.)...** turistica accetta anche tranquillamente di esprimersi attraverso l'automobile, io credo che siano le persone residenti che non hanno possibilità di collegamenti con Bologna dopo una certa ora che patiscono di più l'assenza di corse notturne e invece il testo insiste molto sulla vocazione turistica al primo capoverso e torna al terzo capoverso che l'area montana ha bisogno di questo sotto anche il profilo turistico ma a mio giudizio non è vero che

è il profilo turistico a invocare il bisogno di collegamenti serali. E' chi ci abita e chi può avere bisogno di ritornare dalla città o recarsi in città in orari serali che ha bisogno dei servizi, il turismo sinceramente secondo me ce la può fare tranquillamente anche con il trasporto privato o comunque non lo metterei davanti ai residenti.

C'è poi da dire che questo testo dimentica completamente l'accordo attuativo sul servizio ferroviario metropolitano che è stato sottoscritto dagli enti locali a giugno 2007, se non ricordo male, guardo il Vice Presidente perché non vorrei sbagliare la citazione.

Quell'accordo che ha visto condividere un testo importante a tutti i livelli di governo locale, quindi Comune, Provincia, Regione e da parte di Trenitalia, dei gestori ferroviari, ha purtroppo la mancanza - che è stata più volte non dico stigmatizzata però sottolineata affinché venga presto integrata - della firma di governo.

Purtroppo abbiamo avuto una non disponibilità in quel momento da parte del governo a riconoscere l'importanza attuale e immediata di quell'accordo e oggi ci troviamo con un accordo che è condiviso a livello locale ma che manca di una firma importante perché è la firma di chi dovrebbe poi metterci risorse.

Il testo così come viene presentato è troppo parziale, è troppo particolare per essere considerata una proposta serie di attuazione delle Sfm su tutto il nostro territorio.

Molto banalmente posso dire che abbiamo difficoltà a far correre i treni di giorno dappertutto e dire che li vogliamo far correre di notte a Porretta mi sembra un pochino una fuga in avanti un po' troppo specifica e miope.

Io invece faccio questa proposta: lavoriamo in Commissione su un testo che, recependo anche l'esigenza di estendere agli orari notturni le corse, guardi al sistema ferroviario e metropolitano come un sistema unico e provi a

rilanciare il tema dell'accordo sottoscritto in giugno perché è questo che noi oggi dobbiamo chiedere al governo - quello che entrerà in carica ovviamente perché è evidente che in campagna elettorale non si possono fare scelte di governo che non siano di ordinaria amministrazione - e cerchiamo di muoverci nel binario, per stare in tema, del ruolo istituzionale che ha questo Consiglio e questo ente, la Provincia di Bologna.

Sinceramente se cominciamo a proporre e a sostenere questi ordini del giorno ne possiamo fare, lo dicevo prima, altri otto, poi altri trentasei, quanti sono i nostri collegi elettorali, e possiamo anche riempire il tempo dei nostri Consigli in questo modo, discutendo di richieste assolutamente di buon senso, assolutamente legittime ma che si sa che prese isolatamente sono difficilmente attuabili e intanto tutto resta com'è.

Sono invece per un'altra strada, sono per la strada di guardare al sistema nel suo complesso, sono per condividere un testo che potrebbe già vederci uniti come lo siamo stati anche nel testo che presentammo al convegno di un anno fa, un testo che ha avuto il concorso di partisan sia della maggioranza e sia della minoranza affinché effettivamente si possa chiedere qualcosa di concreto, di realizzabile, di attuabile riguardo al servizio ferroviario e metropolitano e non invece singole fughe in avanti per singoli territori e per singoli consensi locali.

Il mio invito è ancora a ritirare questo testo per non andare con questo tipo di bisogno un po' miope a un confronto sul voto e in aggiunta a questo propongo un lavoro in Commissione per poter presentare un testo un pochino più vasto come ambito, un pochino più saggio e un pochino magari meno spinto da esigenze di consenso locale.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Caserta.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Grazie signor Presidente.

Penso che noi nella discussione di oggi, secondo me, corriamo il rischio che presi dalle parole, e probabilmente dai timori che il clima incombente esercita sulle nostre considerazioni, si corre il rischio effettivamente di fare più danno e di non produrre una buona determinazione. Non per amore di polemica nei riguardi, per altro, del Consigliere De Pasquale, ma di varianti e di proposte di realizzazioni di percorsi particolari, super particolari, dalle circonvallazioni, ai raddoppi e quadriuplicazioni di strade, sono piene le nostre discussioni.

Il punto che, secondo me, mette in evidenza questo ordine del giorno che si può definire anche per volere quasi offendere il buon senso delle persone, mette in evidenza una situazione che sappiamo essere pesante. Per coloro che vanno a lavorare il mattino, e anche per coloro che vogliono muoversi nel territorio provinciale senza usare la macchina; o perché non ce l'hanno o perché è costoso. Il fatto che venga posta in un ordine del giorno una richiesta di tenere in attenzione la possibilità, di verificare la possibilità di estendere le corse notturne della linea Porrettana io la ritengo una proposta degna, utile, equilibrata e rispondente alle esigenze degli utenti. In altre occasioni l'abbiamo fatto e nessuno si è scandalizzato. Mi sorprende davvero questo atteggiamento quasi di rifiuto. È vero si può discutere di tutto il sistema ferroviario metropolitano, ma noi sappiamo che sono due questioni di dimensioni diverse. Però è del tutto evidente, l'hanno detto anche altri colleghi, che nella situazione in cui ci troviamo anche il bilancio dei risultati è importante. Cioè di come noi riusciamo a portare avanti un tipo di progetto rispetto a un altro, è la conseguenza dell'importanza della fondatezza, della congruità che diamo a un tipo di

sistema rispetto a un altro. Ora, naturalmente, nessuno si immagina che sia facile, che sia scontato adottare delle corse notturne su quella linea, per altro, sappiamo tutti quanti che è una linea certamente importante per l'alta concentrazione di abitazioni, e per la tipologia di insediamenti che collega, e per l'alta congestione che c'è, ma il fatto che se ne discuta, che si metta in verifica la possibilità di considerare un progetto, di fare un preventivo, di farcelo sottoporre da coloro che hanno la responsabilità di farlo, non è altro che fare un esercizio utile a capire se questo progetto è veramente utilizzabile!

Quindi, qual è l'elemento negativo? È come se noi chiedessimo dalle cose che sento qualcosa di illegittimo. Ripeto, se noi pensiamo che sia importante solamente all'opinione pubblica che vengono proposte soluzioni viarie automobilistiche, noi non ci rendiamo conto che le esigenze della gente sono altre! Non solo soltanto quelle di avere una soluzione automobilistica, ma molte volte sono quelle di avere una soluzione ferroviaria. Però nella cultura dominante del nostro sistema, diciamo, questa considerazione non c'è. Noi abbiamo una cultura dominante che continua a centrare il sistema di mobilità sull'auto privata, e questo è un concetto da respingere, perché le conseguenze le abbiamo sotto i nostri occhi. La congestione aumenta, l'inquinamento aumenta e non diminuisce e noi corriamo il rischio di essere al di sotto delle esigenze della domanda di cambiamento e di alternativa a questo sistema.

Quindi, io faccio appello anche alla coerenza e a quello che abbiamo condiviso in termini di impostazione programmatica anche della nostra Legislatura. Il sistema ferroviario è importante.

Quindi, io credo che questo ordine del giorno risponda pienamente a questa esigenza di studiare le possibilità di potenziare il servizio. Tutti il sistema

di mobilità pubblica è pensato e organizzato per servire il centro della città, e anche negli orari, al di fuori degli orari di punte massime, c'è una rarefazione del servizio. Oggi, le abitudini dei consumatori, dei lavoratori per tante ragioni che stanno nella trasformazione del sistema produttivo, del sistema della vita, richiedono di ripensare i sistemi rendendo sempre più flessibili e articolate le esigenze. Quindi, noi dobbiamo anche riuscire a studiare formule nuove, a proporre progetti diversi e a vedere soluzioni alternative. Ecco che francamente quello che è stato elevato in termini di incongruenza come se parlare di questa linea sia di per sé demagogico solo perché si parla solo di questo, lo ritengo veramente un punto di vista non condivisibile, perché altrimenti varrebbe per tutte le altre cose che abbiamo sempre discusso e a cui abbiamo dato valore, indipendentemente dal fatto che poi le potevamo o non le potevamo realizzare nel momento in cui le abbiamo discusso. Però lo sforzo intellettuale, programmatico e politico di tenere conto delle esigenze degli utenti questo non possiamo dismetterlo.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Presidente, ci sono degli ordini del giorno che naturalmente hanno in sé quelle caratteristiche che dovrebbero essere di facile gestione, di breve discussione, di immediata approvazione, di certa urgenza.

Io non sono stato d'accordo sulla procedura, ma capisco anche il meccanismo che ha presieduto la decisione che aveva assunto il Presidente prima con la solidarietà al Sindaco Macciantelli, questo è uno di

questi tipici ordini del giorno che è urgente, di breve dibattito, è evidente il risultato etc. etc..

Credevo che questo ordine del giorno appartenesse a questa categoria! Cioè che l'urgenza, la brevità del dibattito trovasse riscontro nell'evidenza della cosa richiesta e del problema denunciato.

Purtroppo, vedo che sia la negazione dell'urgenza la settimana scorsa, sia la richiesta di un dibattito in aula, sia l'intervento del Presidente De Pasquale, denotano che questa richiesta che viene fatta in maniera trasversale, sia dal punto di vista politico che territoriale, non è condivisa dal gruppo del Partito Democratico e, mi si consenta la malignità, perché non si vuole, stante anche l'oggetto del dibattito disturbare il manovratore! Che non è il manovratore del treno notturno che deve essere impiantato sulla Bologna - Porretta ma che è il manovratore regionale che ha una concezione complessiva del sistema ferroviario che non deve essere in qualche modo turbata dalle richieste di un utente che ha il solo misero interesse di dovere andare e indietro tra Bologna e Porretta e non quello di avere la necessità e l'opportunità di disegnare l'intero sistema ferroviario metropolitano.

Se noi dovessimo porci un problema su come affossare qualsiasi proposta, o c'è un no assoluto e ideologico, o c'è un discutiamo in maniera complessiva e in maniera... dando un criterio, una regola generale, discutendo non il particolare, ma il generale. A forza di discutere il generale non si realizza assolutamente nulla. Noi stiamo dibattendo di un sistema ferroviaria metropolitano da anni, e siamo qui ancora a dovere riscontrare che la carrozza che va da un posto all'altro è più o meno sporca, più o meno veloce, più o meno puntuale.

Mi sembra che la richiesta che veniva, nello specifico, fatta era quella di dotare la tratta Bologna - Porretta di un servizio notturno, cosa che sembra

assolutamente legittima e direi quasi banale. A tale punto banale che ritenevo che l'ordine del giorno che proponeva di istituire un servizio notturno ferroviario tra Bologna e Porretta fosse di quelle cose che passano de plano, perché non esistono motivi al mondo per cui si debba negare a Porretta il servizio ferroviario notturno. L'unico motivo per cui si può negare a Porretta il servizio notturno ferroviario è dire che anche altre linee non hanno il servizio ferroviario notturno. A questo punto, allora, nulla viene fatto perché non può essere fatto tutto. Se noi chiedessimo che tutti i servizi ferroviari metropolitani fossero dotati di servizio notturno, contemporaneamente ci verrebbe detto: che cosa ci chiedete? Ci chiedete l'impossibile? Noi partiamo da Bologna - Porretta che non è un caso, poi, così simile agli altri. Il Bologna - Porretta riguarda un collegamento montano e non un collegamento di pianura. Noi diciamo sempre che la montagna è peggio servita, trattata rispetto al trasporto di pianura, e questo è un momento in cui noi possiamo dire che dobbiamo aiutare quella particolare zona. Noi diciamo sempre che... ho sentito dire: "Possiamo andarci in automobile!". Quante volte ci siamo posti il problema della Porrettana che è una strada maledetta che deve essere ampliata, deve essere resa più facile, deve essere migliore. Quante volte siamo andati in treno tra Bologna e Porretta per verificare i disagi che chi attua... Quando siamo andati a Porretta ci siamo sentiti dire molto spesso che ci vorrebbero delle corse serali, perché ci sono delle iniziative turistiche a Porretta che devono essere servite, c'è un certo numero di attività di interscambio tra Bologna e Porretta e che vengono anche legate a quella respinta vocazione turistica di Porretta che deve essere, in qualche modo, agevolata stante le non brillanti condizioni del sistema turistico bolognese.

Ora, che noi votiamo l'ordine del giorno presentato è evidente. Il collega Facci l'ha firmato e partecipa al problema di trasporto tra Porretta e Bologna ma lo votiamo soprattutto perché è utile, e nessuno possa contestare il fatto che sia utile il potenziamento del servizio ferroviario tra Bologna e Porretta. Perché credo che sia utile avere un servizio ferroviario notturno tra Bologna e Porretta, ma soprattutto lo votiamo perché riteniamo insostenibile il principio che la cosa non può essere approvata perché ci sono altre situazioni, più o meno, analoghe, di analoga crisi. Da qualche parte bisogna cominciare e qualcuno si è preso la briga di presentare questo ordine del giorno. Riteniamo che l'ordine del giorno abbia una sua valenza, che l'ordine del giorno testimoni una necessità che non può essere disconosciuta, che questa realtà di Bologna e Porretta sia peggiore di altre realtà, altrettanto gravi e altrettanto difficoltose, però che non possiamo denegare questa necessità per il semplice fatto che ci sono alle situazioni di più o meno analoga crisi. Voteremo convintamente questo ordine del giorno chiedendo ai colleghi del Partito Democratico se sono... perché l'unico motivo per cui potrebbero non votare contro questo ordine del giorno è di ritenere non utile un servizio ferroviario notturno tra Bologna e Porretta. Allora ci si dimostri che il servizio ferroviario, così come è, è meglio di come noi lo andiamo a chiedere, se ci si dimostra questo fatto noi siamo disponibili a convincerene se ci convinceranno, però se il tema è solo: non possiamo votarlo perché non è un progetto complessivo, allora io mi domando, per esempio, le politiche di pace che questa Amministrazione porta avanti nel tempo, dovrebbero essere svolte in un contesto di pace universale. Allora, nulla può essere proposto di politica di pace in questa Amministrazione se non contempla la pace universale, la pace dello spirito. Così

come il servizio ferroviario non può essere preso per tratte ma deve essere preso nel suo complesso come voi dite, e mi sembra un errore fondamentale proprio in luce sul problema, e quindi o ci convincete che il servizio ferroviario notturno Bologna - Porretta è negativo e non deve essere chiesto, o altrimenti noi lo voteremo e eviteremo che voi sbagliate nel volere ritenere questa cosa inattuabile e addirittura impresentabile.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Ballotta.

**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

Ho sentito il Consigliere Caserta che ha fatto alcune valutazioni rispetto all'ordine del giorno che non mi sembra che corrisponda allo scritto, e in qualche modo la perentorietà con la quale si dice si invita la Giunta Provinciale ha chiedere di istituire le corse notturne. Se si chiede questo si parte dal presupposto che c'è una grande esigenza senza adeguati approfondimenti, perché la cosa più semplice da fare è chiedere dei servizi in più senza sapere il rapporto costi - benefici. Non so se qui è stato fatto un approfondimento minimo per potere dire che un treno notturno ha una adeguata domanda, perché questo è quanto. Ovviamente, è la stessa cosa che chiedere per altre zone della montagna corse in più rispetto a quelle di oggi. Non dico che si devono esaminare tutti i problemi provinciali per potere decidere se a Porretta ci possono andare più treni di notte, uno o di più. Anche questo. Se io avessi di fronte una domanda precisa e mirata di fare un treno che porta il sabato i ragazzi che vanno in discoteca. La cosa è saggia se la cosa è posta in questi termini. Che tutti i giorni uno possa pensare che lì si riesce a reggere una domanda, dopo di che è chiaro che va potenziato il

servizio ferroviaria, va potenziata la rotaia rispetto alla gomma... tutto quello che volete, però a amministrare bisogna fare i conti con le risorse, e mi sembra che messa così la richiesta, quindi messo così l'ordine del giorno non tenga conto di questo fatto! Perché fa valutazioni di questo livello. Io che cosa penso? Penso che non serietà sarebbe opportuno fare una modifica di questo ordine del giorno. Si potrebbe fare anche questo, però per farlo bisogna cambiare notevolmente questo ordine del giorno mettendo le cose al condizionale. Cioè valutare il rapporto costi - benefici e avendo chiaro questo ci sono le condizioni di potere avanzare in modo credibile alla Regione Emilia Romagna la richiesta di fare corse in più. Altrimenti non mi sembra che sia una cosa che possa reggere. Certamente si fa una bella figura con i Comuni della montagna ma si fa una proposta del tutto irrealistica e alla fine si finisce per prendere un po' in giro.

Ho visto anche altri ordini del giorno che si assomigliano e che discuteremo nei prossimi organizzzi, rispetto alla via Emilia per dirne una. Ma così non funziona se noi non guardiamo nel merito le questioni e non valutiamo la fattibilità.

Quindi, io sarei per proporre le modifiche che vadano in questo senso. Non sto a leggerle ma se vogliamo fare questo si può ottenere un risultato serio e anche approvato. Altrimenti mi sembra molto difficile raggiungere un raccordo.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Caserta per fatto personale.

**CONSIGLIERE CASERTA:**

Volevo ribadire al collega Ballotta che io quando dicevo di proporre alla Regione, mi riferivo di proporre

alla Regione la possibilità della congruità, non certo l'imposizione di una decisione.

**PRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Grandi.

**CONSIGLIERE GRANDI:**

Grazie signor Presidente.

Mi riallaccio a quello che affermava il collega Ballotta, riguardo agli approfondimenti su una tematica di questo genere e soprattutto riferito a quel territorio e quella linea ferroviaria. Io ricordo a lui, come a tutti noi, una serie di commissioni itineranti suoi treni di tutta la provincia di Bologna, per andare a verificare lo stato delle linee, del materiale, tutte promesse dalla Commissione del collega De Pasquale e alla fine di quel lungo percorso di approfondimento che ci ha portato anche a parlare con gli amministratori locali di quelle zone, ci fu un convegno molto interessante, e - secondo me - molto bene riuscito nel quale si affermava che era necessario investire il più possibile sulle ferrovie, sul ferro, la cura del ferro, potenziamento quelle che già esistono, e ragionando anche in una prospettiva che diceva dove non ci sono rami ferroviari andiamo a verificare se non sarebbe bene, prima o poi, metterceli. Ovviamente sapendo quale era lo stato delle risorse, il giorno in cui si fece quel convegno, così come lo sappiamo ora adesso noi. Rimane però il fatto che l'approfondimento c'è stato. Tant'è che dobbiamo ricordare tutti quanti che gli amministratori di quella zona, cioè la Valle del Reno, non solo hanno ricordato a noi la necessità di un ampliamento delle corse su quella linea, oltre anche il raddoppio, ma le forze politiche che in quelle zone amministrano, che è il Centro Sinistra che amministra anche qua in Provincia, hanno messo nei loro programmi elettorali proprio questo! Non è questo

ordine del giorno ce lo siamo inventati una sera così perché non sapevamo che cosa fare. Siamo andati a riprendere quello che i nostri programmi elettorali hanno messo! Cioè i nostri colleghi della Valle del Reno sono stati votati anche per questo! Non per altro! In quelle forze politiche ci siamo noi come ci siete voi.

Io adesso voglio sapere che cosa ci vengono a dire se questo ordine del giorno viene rifiutati da questo Consiglio quando allora i cittadini hanno detto: "Faremmo di tutto per arrivare a questo". Il problema non è soltanto la vocazione turistica di Porretta. Possiamo anche attaccarci al fatto che abbiamo parlato solo di vocazione turistica mentre dovevamo metterci tutte le altre esigenze dei cittadini della Valle Reno, va benissimo! Ma se questa è la motivazione per non votarlo aggiungiamo anche tutte le altre casistiche. Però se devo fare un ordine del giorno che deve dire parola per parole tutte quante le cose che ci sono state raccontate, che abbiamo detto nelle varie Commissioni, nel convegno e quanto altro alla fine non è un ordine del giorno. È un libro grosso così. Riguardo al fatto che questo ordine del giorno sia soltanto su un territorio, ricordo di avere votato con convinzione, degli ordini del giorno che parlavano di complanare e più di uno sul nodo di Rastignano, più di uno, sulla trasversale di pianura, più di uno e poi mi fermo qui, ma ne abbiamo affrontati anche altri, secondo me! Noi tutti quanti li abbiamo votati con convinzione. Non perché non guardavamo a tutta la provincia di Bologna o al ragionamento complessivo delle Ferrovie, ma perché di volta in volta volevamo mettere l'attenzione su quei punti che avevano delle criticità. Poi tutti hanno delle criticità! Non dimentico quando siamo andati sulla linea ferroviaria che passa per Budrio e va a Massa Lombarda che cosa si è detto riguardo allo stato di quella Ferrovia di quei mezzi. Per cui non è che

se parliamo di questa zona vuole dire che l'altra non ci interessa. Si inserisce in questo.

Poi se vogliamo fare un ulteriore ordine del giorno per ancora rilanciare sulla SFM noi siamo disponibili, però non siamo al di fuori né dei programmi elettorali di questa Provincia né di quel territorio quando affermiamo che, secondo noi, va posta più attenzione su questa linea ferroviaria. A meno che, come diceva il Consigliere Ballotta, sia una richiesta di risorse e questa è una richiesta irrealistica. Io spero che non lo sia, perché se no in questi ultimi quattro anni ci siamo presi in giro. Perché se realistico pensare che non ci sono soldi per le Ferrovie nella provincia di Bologna che cosa stiamo parlando di SFM a fare?! Secondo me ci sono devono essere le risorse! Lo mettiamo nel primo punto tutte le volte, però è ancora fermo. Però i soldi per fare la progettazione della bretella li abbiamo trovati! I soldi per la progettazione per il passante li abbiamo trovati. Con quei soldi lì perché non si poteva fare, per esempio, un potenziamento delle corse lì?! Non solo.

Mi rendo conto che la SFM va inteso come punto di partenza, perché, a mio modo di vedere, la rete ferroviaria metropolitana deve essere ampliata quando ci sono le condizioni e le risorse. Penso, per esempio, a tutte le volte che il collega Mattioli ha portato la questione della Ferrovia, che non c'è, sulla San Vitale, oltre Budrio, perché quella è una mancanza grave, e il bacino d'utenza c'è, e come se c'è, e il collega Mattioli lo sa bene, io sono anche disponibile a pensare a ragionamento che dice: cominciamo a ragionare anche su questo. Poi è chiaro che se faccio un ordine del giorno che dice di prendere in esame questa opportunità, non vuole dire che il giorno dopo ce l'ho!

Che cosa ci sto a fare se qui non metto l'attenzione su determinate situazioni come possono essere, per esempio, secondo noi, una situazione che va sanata è

quella della Ferroviaria, che già c'è, che va a Porreta. Io penso che si può pensare che magari non è la prima cosa da fare nell'ambito della SFM, mi sta bene come obiezione! Non dico mica di no. Ma sul fatto che questa qui stia a parlare di niente e non di fare i conti con la realtà, mi sembra che se è questo non fare i conti con la realtà, vuole dire che molte altre cose che abbiamo affrontato e su cui ci siamo espressi abbiamo dato il voto convinto, non avevano a che fare di nulla con la realtà! Io penso che questo ordine del giorno che, tra parentesi, abbiamo fatto pensando che incontrasse l'appoggio di tutti quanti, poi se vogliamo cambiare qualche riga o aggiungerla non ho nessun problema, ma il fatto di dire che una opera di questo genere, che un ordine del giorno di questo genere è fuori dal mondo, allora che cosa abbiamo parlato negli ultimi quattro anni, in quarta Commissione?!

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Mattioli.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Grazie signor Presidente.

In quel convegno venivano indicate alcune priorità. La prima di queste era il completamento del servizio ferroviario metropolitano. Noi abbiamo una parte della provincia che non è servita dalla rotaia colleghi! Devo dire al collega Venturi che prima interrompeva il collega De Pasquale che se io ragionassi di tempi dei servizi pubblici, Porretta è molto più vicina di Medica. Perché io a Porretta in treno ci sono arrivato in tre quarti d'ora; a Medica ci impiego un'ora e un quarto. Il tema che ci sta è definire quali sono le priorità. Rispetto alle priorità di quel convegno oltre al completamento del servizio ferroviario metropolitano ci davamo alle

priorità che erano il materiale rotabile. Perché io ricordo che era molto più agevole viaggiare sul treno per Porretta che sul treno per Budrio o verso Bazzano. Tanto è vero che qualcuno, ma non su quei treni, rilevò anche la presenza di alcuni estranei che non erano di razza umana.

Così come avevamo rilevato come priorità la necessità di collegare quei Comuni che non sono sul servizio ferroviario metropolitano con il servizio ferroviario metropolitano, per altro, spesso hanno bisogno, non per turismo, ma per andare a scuola o in un ospedale di andare al Comune capoluogo, si trovano a essere tagliati fuori da questo servizio.

Allora, io credo che per chi governa un Ente, capisco il Consigliere Guidotti che è all'Opposizione, lui sposa tutte le cause, quasi tutte le cause, da Corno alle Scale, ai servizi notturni, è ovvio! Ma visto che questo è un ordine del giorno presentato da gruppi che sono in Maggioranza e quindi hanno responsabilità del governo di questo Ente, io credo che sia opportuno ragionare in termine di disponibilità e di compatibilità. Perché chi governa deve esser in grado, nel momento cui approva un organismo, ovviamente, di poi attuarlo. Io credo che il tema che abbiamo posto, che non era tema per evitare di discutere, ma era il tentativo di portare in Commissione questa questione. Per ragionare su una questione molto semplice: andiamo a verificare quali sono le linee che hanno effettivamente bisogno di corse notturne! Poi possiamo anche scoprire che quella che ne ha più bisogno è la Porrettana; ma io non lo so! Non so se per esempio il fatto che non si possa andare di notte a Budrio, a San Giovanni o a Castel San Pietro etc. etc. sia meno importante che andare a Porretta al Festival del Jazz... non lo so! Magari che ci siano alcune esigenze maggiori. Andare in Commissione voleva dire, appunto, fare una verifica seria sulla effettiva necessità di corse

notturmo. Questo ci permetteva, come Ente di Governo, di ragionare in termine di Governo, e non in termini elettoralistici sui singoli comparti della Provincia.

Questo è stato rifiutato! C'è stato detto di no. C'è stato detto che dovevamo discutere questo ordine del giorno. Noi proponiamo un modo, secondo noi, serio di governare. Cioè andiamo a verificare dove va potenziato il servizio ferroviario metropolitano, dove sono i tratti che maggiormente abbisognano di potenziamento delle corse, e non perché ce l'ha detto un amministratore, perché ripeto, se noi andiamo in qualche altro Comune scopriamo che ci sono anche altre priorità.

Tra l'altro, qualcuno che mi sta di fronte ha deciso che queste priorità non esistevano bocciando progetti che andavano a completare quelle priorità. Io credo che noi dovremmo ragionare da Governo di questo Ente. La proposta che facciamo è la necessità di discutere in Commissione questo, di verificare effettivamente quali sono le esigenze di potenziamento del servizio, e poi sulla base di questo, ovviamente, darsi da fare perché questo venga realizzato.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Grazie signor Presidente.

L'intervento del Consigliere De Pasquale.. il Consigliere de Pasquale è stato il fautore, il motore anzi, il motore primo di un grande convegno che è quello denominato "La cura del ferro". Mi meraviglio che chi è stato il motore primo di questo convegno non sia disposto subito a votare questo ordine del giorno che parla del ferro! Poi è un ferro notturno, ma noi rischiamo oggettivamente di essere in contraddizione con noi stessi.

Facciamo un grande convegno sulla cura del ferro e nel momento in cui cerchiamo di migliorare la viabilità su ferro, cominciamo a dire: è un ordine del giorno troppo corto, bisogna farlo più lungo, è ancora ancorato al programma delle 280 pagine. Ormai, persino Veltroni ha capito che è meglio scrivere poco che scrivere molto per cercare di rimontare la china. Allora, cura del ferro che presenta ancora molta anemia! A ragione per cui sarebbe bene, oltre al ferro, come in questo, faccio una battuta, metterci anche un po' di fosforo! Il fosforo è luminoso e serve per le corse notturne. Io credo che bisognerebbe approvarlo, che la Regione senz'altro lo prenderebbe nella massima considerazione e sicuramente si attiverebbe per dare un po' di respiro a questa Porrettana, anche un respiro notturno, a una linea ferroviaria che è sempre un po' disastrosa dal punto di vista degli orari, dal punto di vista delle carrozze, dal punto di vista delle percorrenze, e faremmo anche un atto di servizio a una montagna che obiettivamente è in una situazione Po malandata rispetto a altre zone del territorio.

Quindi, io sono fermamente convinto che oggi si possa votare questo ordine del giorno, so bene che non riesco a convincere nessuno, se ha deciso di non votarlo e di tornare in Commissione, casomai di fare un secondo convegno "La cura del ferro 2" che non la vedo! Cioè nel senso che è una sollecitazione questa che dovrebbe trovare concordi tutti. È un invito semplicemente alla Giunta di chiedere alla Regione di fare una cosa, non è neanche un impegno sovrumano da parte della Provincia. Io mi auguro che non si faccia di nuovo una di quelle Commissioni con quegli ordini del giorno ponderosi in cui ci infiliamo tutto e niente.

**PRESIDENTE :**

Grazie.

Per il secondo intervento do la parola al Consigliere Giovanni Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI G.:**

Grazie signor Presidente.

Sono effettivamente molto stupefatto dall'intervento del Presidente quarta Commissione e il Consigliere del partito Democratico, De Pasquale, perché devo dire effettivamente che l'intervento del Consigliere De Pasquale è intervento che non ha nulla a che vedere riguardo il ruolo che lei svolge per quanto riguarda il Presidente della quarta Commissione. Lei, come Presidente della quarta Commissione, un intervento di quel tipo non lo poteva fare! E non lo doveva fare perché, appunto, siamo andati a Porretta e lei ha portato la Commissione consiliare a Porretta e nel Comune di Porretta Terme in Consiglio Comunale a Porretta Terme lei ha appurato, di persona, insieme a tutta la Commissione e ai commissari, appurarono di persona che quel servizio andava migliorato e che, appunto, bisognava prendere in considerazione quello che i territori, e quindi i Sindaci, le associazioni imprenditoriali, tutte le realtà delle associazioni di categoria chiedevano alle Istituzioni, appunto, quel servizio notturno nella tratta Porretta - Bologna oltre che al potenziamento della linea ferroviaria.

Allora, quando si parla di tempi molto probabilmente non ci rende conto, e giovedì venite a Porretta, perché la Commissione sesta si convocherà a Porretta Terme, rivedrete in che condizioni è la Porrettana! In qualunque condizioni l'ANAS ha lasciato la Porrettana. Potrete rivedere il tempo di percorrenza in automobile, da Bologna a Porretta, è un'ora e venti quando va bene, e sicuramente Consigliere Mattioli, i tempi che lei citava per quanto riguarda il tempo di percorrenza del treno Porretta - Bologna non sono tre quarti d'ora, ma sono molto di più! E quando va bene, perché quando in genere non è così, ci mette un'ora un quarto. Quindi, voglio dire i tempi di percorrenza per arrivare in montagna sono ben diversi rispetto ai tempi di percorrenza per quanto riguarda i Comuni della pianura. Non

voglio porre il problema qual è meglio, dove sono i problemi più grandi, dove ce ne sono meno o di più. Sicuramente l'Alta e Media Valle del Reno è un territorio attualmente disagiato, sotto alcuni punti di vista. Noi come Istituzione, soprattutto come Amministrazione Provinciale ne dobbiamo prendere atto senza nasconderci dietro il dito e dobbiamo cercare di fare in modo che tutte azioni che possiamo mettere in campo e concretizzare le dobbiamo assolutamente perseguire. Io non dico che bisogna costruire subito il secondo binario Bologna - Marzabotto, non pretendo questo nell'immediato, però io auspico che questa Amministrazione, la Regione metta in campo un progetto per poi arrivare a concretizzare anche questo.

Allora, chiedere una corsa notturna su una tratta molto frequente non è dobbiamo fare uno studio di frequentazione, rifare uno studio di frequentazione della linea perché l'abbiamo già fatto, già la Commissione ha affondato anche questo e abbiamo visto che quella tratta è una tratta molto frequentata. Sarebbe, detto da tutti i Sindaci e dalla Comunità Montana, una tratta molto frequentata anche nelle tratte notturne, perché noi abbiamo messo che la montagna ha vocazione turistica ma non scodiamoci che ci sono anche delle imprese molto importanti che sono, appunto, in montagna.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Vigarani.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Io sinceramente pensavo di fare solo un intervento piccolo in dichiarazione di voto, ma, in realtà, le cose che ho sentito mi sollecitano dei ragionamenti forse un po' più corposi e quindi ho detto: sarebbe poco corretto nei confronti dell'assemblea dire: faccio dichiarazione di voto e poi parlo sfidando la pazienza del Presidente Cevenini,

invece faccio un secondo intervento. Devo dire che ho udito anche io delle incongruenze innanzitutto da parte del Presidente De Pasquale.

Non so bene che cosa si possa intendere per problema di tipo localistico.

Io non ho fatto una ricerca specifica perché non pensavo che il tema potesse andare su questo versante, sugli ordini del giorno che abbiamo di volta in volta affrontato su altri temi specifici, magari che non riguardano la ferrovia di Porretta, ma che riguardano forse alle tratte, o magari, o di questo sono assolutamente sicuro, degli episodi importanti di crisi permanenti del traffico viabilistico del nostro territorio. Penso alla complanare. Io ho sempre votato i documenti, gli ordini del giorno specifici che, per esempio, il Consigliere Al! Ballotta ci ha sottoposto.

Magari ci siamo forse, a volte, lavorato sopra; stessa cosa per quello che riguarda il nodo di Rastignano. Non mi verrebbe mai in mente di dire che il nodo di Rastignano è un problema di tipo localistico e di che tutto al più può interessare, che ne so?, la Consigliera Torchi perché al suo collegio elettorale che corrisponde pare esattamente sopra il nodo di Rastignano evidentemente, però per come è stata messa oggi chiaramente un intervento a riguardo per respingere con forza queste dichiarazioni, penso che sia, da parte mia, assolutamente indispensabile. O forse si considerava localistica la tratta.

In questo caso devo dire che certamente è diventata localistica dopo che venti anni fa, o più, fu soppressa la linea diretta Bologna - Pistoia. Allora, certo che si è andati verso una localizzazione di quel tracciato.

Ma questo fu un fatto molto grave! Fu un fatto di estrema gravità. Necessarie sul localismo.

Io che sono stato Assessore e Vice Sindaco di Casalecchio di Reno nel mandato '95 - '99 ricordo con precisione le battaglie che furono fatte per la

riattivazione della linea ferroviaria Bologna - Casalecchio - Vignola. Se non si fosse affrontato e raccolto da paratore delle Istituzioni il messaggio che necessariamente era localistico che veniva da tutte le Comunità collocate lungo la bazzanese, adesso non staremmo qui a ragionare sull'elettrificazione della linea.

Saremmo ancora a pensare a come fare a riattivarla. Io credo che i localismi quando sono orientati verso iniziative propositive e che fanno solco dei programmi di mandato, i localismi vanno sostenuti e alimentati. Il tema dei collegi elettorali, io credo che questo tema non sia mai stato usato in quest'aula e credo che sia stato non bello il fatto che si sia cominciato oggi. Probabilmente, più ci avvicina alle campagne elettorali importanti e più c'è, non vorrei usare il termine imbarbarimento dei rapporti politici, però il gentlemen's agreement che abbiamo sempre avuto nel nostro interno, vedo che comincia a avere qualche cedimento.

Per quello che riguardano gli interessi elettoralistici io potrei rigirare sul Consigliere Mattioli la sua difesa che fece a suo tempo su Romiglia, in beata solitudine, anche se esso stesso era parte della Maggioranza mi pare e credo che fosse noto risaputo da tutti. Nessuno, e dico nessuno, gli ha mai rinfacciato di fare una battaglia di collegio. Quindi, io vorrei stigmatizzare negativamente anche questa situazione che si è venuta a creare oggi.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Devo dire che questo dibattito ha avuto uno sviluppo onestamente spiacevole, e personalmente prendo completamente le distanze da quello che ha detto il

Presidente della Commissione competente nel suo intervento, perché credo che sia un atto di totale mancanza di rispetto nei confronti dei colleghi.

Prima di tutto non vedo che cosa c'è di male se una persona che proviene da un determinato territorio difenda quelle che sono le realtà di quel territorio. Lo avesse fatto il Presidente Prodi forse la Provincia di Bologna, la Regione Emilia Romagna avrebbe potuto avere qualche risposta positiva nei tanti viaggi che la nostra Giunta ha fatto a Roma e non solo notizie così, bolle di sapone che vanno e che vengono.

Il Consigliere Venturi rappresenta un partito, e eletto di un partito e rappresenta in Provincia di Bologna quel partito, al di fuori dalla localizzazione territoriale del Consigliere Venturi. Quindi, il Consigliere Venturi è intervenuto nella logica del partito al quale fa appartenenza su una problematica che riveste la Provincia di Bologna.

Devo dire che l'intervento del Consigliere De Pasquale che non è nuovo ogni tanto a cadute di stile nei confronti dei colleghi quando venivano bacchettati per i costi della politica dimenticandosi, poi, costi della politica della Giunta, e quindi lo invito a votare l'ordine del giorno che abbiamo presentato prima nel quale chiediamo la riduzione di due Assessori perché va esattamente verso quello che lui ha sempre detto, riferito ai costi della politica, questa volta ha realmente superato il limite, perché ha accusato un Consigliere di avere quasi, ripeto, discorso di lobby al di fuori da quella che è la logica politica.

Devo dire che quale Presidente della Commissione è ancora più grave quello che lui ha fatto. Devo anche dire che credo che ci potrebbero essere tranquillamente gli estremi per chiedere o le dimissioni dal Presidente della Commissione del Consigliere De Pasquale o una censura di questo suo intervento. Perché mi rendo conto quanto sia difficile avere un ruolo di Presidenza della Commissione e

al tempo stesso avere un ruolo di Consigliere. Avere un ruolo politico sopra le parti come dovrebbe essere in parte il Presidente della Commissione, e, invece, avere un ruolo effettivo di appartenenza ad una realtà politica.

Ovviamente, una realtà politica in questo momento in grande difficoltà perché si trova Minoranza all'interno del nuovo grande partito della Sinistra, e al tempo stesso si trova Maggioranza di una maggioranza provinciale che è in conflitto permanente con la Minoranza della Maggioranza stessa.

Io credo che questi atteggiamenti siano lesivi della dignità non solo dei Consiglieri, ma della dignità di questo Ente. Credo che non possano che creare tensioni all'interno dei Consiglieri in questo Ente, e credo che nessuno di noi lo voglia. Noi siamo sempre stati favorevoli a dai dibattiti sui scontrarci, sui quali avere delle opinioni diversi, ma che riconoscano sempre, comunque, a parte direi la maggiore parte delle volte quasi delle frasi scherzose, ma che riconoscano comunque la dignità delle posizioni da una parte e dell'altra. Quando si viene meno a questa funzione, a questa riconoscimento della validità delle opinioni degli altri, onestamente si viene a creare uno stato che è un po' difficile da portare avanti e da mantenere.

In un periodo, caro Presidente, come ho avuto modo di scrivergli in una lettera non più tardi di ieri, viviamo uno stato di tensione all'interno di questo Ente. Tra la Giunta e i Consigli, tra la dirigenza, la Giunta e i Consigli, è una situazione in questo momento difficile che fa venire meno non solo quell'agreement come diceva prima il Consigliere Venturi, ma fa veramente venire meno quella possibilità di dialogo istituzionale che deve comunque rimanere all'interno di un Ente, forse inutile, come da tanti vociferato come la Provincia di Bologna.

Certo l'esempio che noi diamo con questa Amministrazione, con questa Giunta non fa che accrescere la

voglia di chi vuole sopprimere le Province! Perché non è certamente una bella immagine quella che dà questa Provincia a se stessa.

Per quello che riguardava il Consigliere Mattioli prima, vorrei realmente ricordargli come è stato già fatto prima che lui è intervenuto a difendere gli interessi di quella parte della Provincia che l'aveva eletta sul caso Romiglia prendendo nettamente le distanze da quella che era la volontà della Provincia stessa, da quella che era la volontà della Giunta, da quella che erano le volontà del partito di Maggioranza. Mi ricordo ordini del giorno che sono stati presentati nei quali, direi, che il Consigliere Mattioli si è astenuto addirittura, mentre il resto del suo partito ha votato contro perché erano ordini del giorno presentati dalla Minoranza.

Allora non si può fare una difesa a spada tratta dell'intervento di un collega che ha sbagliato solamente perché è un collega del nuovo PD, questo bellissimo nome che si è venuto a creare.

Quindi io ribadisco e credo che il problema nella prossima Commissione nel chiedere al Presidente di fare attenzione a quello che dice all'interno degli interventi perché il rispetto degli altri Consiglieri, credo che sia prioritario. Al di fuori dei blob sui quali si può scrivere di tutto, qui siamo in un Ente Istituzionale e quello che viene detto rimane, il riconoscimento del ruolo che fanno degli altri, è sicuramente criticabile da punto di vista politico; non può essere censurabile o criticabile da un punto di vista umano.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola al Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie signor Presidente.

Esprimo un primo elemento di felicità perché andiamo avanti in una discussione all'interno di un Consiglio Provinciale e siamo ancora un buon numero di Consiglieri e questo ci permette di approfondire la discussione. Perché rimango sempre un po' sorpreso, quando tutte le volte che si presentano ordini del giorno, per i quali c'è qualche elemento, come è logico che sia, di controversia, che si faccia la richiesta di rimandare una discussione nelle Commissioni come se il Consiglio di per sé non potesse approfondire e discutere, o non potesse essere in qualche modo propedeutico alle discussioni. O come se su alcuni temi il Consiglio non potesse, eventualmente in piena libertà, e senza bisogno di aggiustamenti ulteriori decidere! Quando poi si tratta di ordini del giorno e non di delibere che intervengono sui fatti materiali dell'Amministrazione. Questo mi sembra importante.

Il fatto che siamo tutti qui ce lo permette e è un buon segno. Lo dico anche in considerazione di quanto è avvenuto nel recente passato. Spesso è capitato che poi addirittura non su richiesta di rinvio in Commissione, ma per morte fisica del Consiglio di quella giornata... Non sempre, anche nel recente passato, è stato possibile. A volte i Consigli, soprattutto in discussione come questa, muoiono per mancanza di materiale rotabile, si direbbe in gergo ferroviario, ovvero non ci sono i Consiglieri. Oggi ci sono e quindi la discussione credo che vada fatta a partire dalla giornata della presentazione dell'ordine del giorno. Faccio notare che la questione della quale oggi parliamo ha subito, intanto era un semplice ordine del giorno, alcuni attacchi in considerazioni che sono state fatte qui dentro veramente curiosi. Questa storia del collegio elettorale che già altri colleghi hanno citato, sarebbe come se io stante sulla falsa riga di questo ragionamento dicessi: poiché non c'è nessuno di Porretta nei banchi di partito Democratico è chiaro che il nodo ferroviario di Porretta è un nodo ferroviario che non interessa le lezioni prossime

venture! Ma non è un ragionamento che mi interessi! Noto la curiosità e rilevo la contraddizione! Sarebbe bene che simili argomentazioni per pudore si tacessero, anche perché, ripeto, per fortuna che oggi c'è qualche cittadino, ma normalmente in questo Consiglio Provinciale non c'è nessuno! E spesso anche le notizie di stampa sono, in qualche modo, lente a uscire.

Escono anche con qualche giorno di ritardo. Però c'è qualche cittadino e questo forse ha mosso un attimo gli animi. Altra questione curiosa che ho sentito, diceva il collega Mattioli noi vogliamo approfondire il ragionamento su tutte le stazioni ferroviarie di queste province che hanno bisogno di notte di qualche servizio, carità! Prima di avere fatto un approfondimento allora noi non vogliamo ragionare su questo ordine del giorno. Io faccio notare che nell'idea di mobilità su questa provincia il sistema ferroviario metropolitano, di cui immagino che anche il nodo di Porretta possa essere di qualche estensione.

Si diceva vogliamo ragionare di tutte le questioni come il nodo ferroviario di Porretta non fosse inserito all'interno della questione sistema ferroviario metropolitano o rafforzamento o cura del ferro, cura del ferro non cura per l'età del ferro. È una roba sulla quale ragioniamo! Con gli ordini del giorno proviamo a mettere una pezza lì dove non ci sono i pellegrinaggi a Roma che chiedono il finanziamento, perché il Passante Nord e la progettagli e del Passante Nord per il quale è stato chiesto sia dalle Autorità massime di questa Provincia, sia dai rappresentanti parlamentari di questo territorio, il finanziamento con pressione nel momento in cui c'erano le discussioni in Commissione, è subordinato alla realizzazione del sistema ferroviario metropolitano! Solo che per quello i soldi per il finanziamento si trovati; sono 9 milioni di euro con i quali forse saremmo riusciti a intervenire con un paio di corse anche sul nodo di Porretta. Non ho idea.

Però non si può dire: vorremmo ragionare di tutto anche quando rispetto agli impegni che una Provincia come questa ha preso sul sistema di mobilità, in realtà, noi vediamo che problemi ci sono.

Si cerca con ordine del giorno, così come è stato fatto decine di volte in questa sala, si cerca di evidenziare un problema e si chiede una soluzione. Non è che si chiede una soluzione slegata da quelli che sono ragionamenti complessivi. Lì c'è un problema, lì viene sottolineato e lì chiede... oltretutto si propone un ordine del giorno, non si perora la causa... un ordine del giorno per una realizzazione possibile, autorizzabile. Non si chiede di fare lì dove non è previsto dallo stesso stato dei documenti e delle norme varate da questa Provincia qualche cosa come era Romiglia e come già qualche collega citava.

Questo era un po' il senso e lo spirito dell'ordine del giorno.

Nulla vieta, poi, che gli approfondimenti si facciano anche in Commissione. Ma non può essere che ogni volta che c'è qualche cosa che... qui sì per lo spirito di quel momento, non funziona nel ragionamento che chi non ha proposto sì, o no noi ce ne andiamo in Commissione, e si rimanda sempre a una ulteriore discussione quello che si può valutare e decidere anche soltanto in merito a una presa di posizione. D'altra parte questo è un ordine del giorno, d'altra parte questo è un segnale chiaro però che viene dato ai cittadini lì dove si accampano scuse e argomentazioni risibili per dire: *Beh, adesso noi questa questione la affronteremo chissà come, chissà quando.*

Ecco, io penso che dare anche risposte di questo genere permetta alle persone che ci ascoltano, a quelli che devono ricevere in qualche modo l'impegno di questo Consiglio Provinciale in merito a quelli che sono i problemi, le necessità, bisogni e domande che dai singoli territori emergono si possa fare. Io non sono perché venga valorizzato tutto ciò che localisticamente si muove a

prescindere, però quando questo incontra la necessità di una comunità e sta all'interno di quelle che sono le regole per la tutela dei diritti di ambiente e territorio, beh io credo che risposte, anche soltanto in linea di principio, possano essere date.

Poi è chiaro che io penso che realizzare un servizio notturno a Porretta non sia la soluzione per la realizzazione del sistema ferroviario metropolitano, qui c'è un Assessore competente che si sta battendo come un sol uomo perché il sistema ferroviario metropolitano sia il cardine della mobilità di questa provincia.

Bene, intanto se potessimo ragionare questo ordine del giorno, invita questo a una corsa notturna a Porretta, che ben venga. Quanto poi alla percorrenza effettuata dal collega Mattioli, senza nulla togliere alle necessità del territorio di Budrio e di Medicina dei trasporti e così via, io credo che lui quella sera o ha preso un rapido che passava casualmente da Porretta oppure il combustibile utilizzato per quella corsa era di tipo truccato, perché normalmente... se chiedesse ai pendolari che intervengono su quella linea o comunque alle persone che si spostano, anche in notturna perché nella provincia di Bologna lavora anche in notturna se qualcuno non lo pensa, il lavoro è diventato una variabile assolutamente risibile della nostra società ma si lavora anche di notte, ebbene sa che i tempi di percorrenza e la necessità di arrivare al treno in un determinato orario sono subordinati alla possibilità di arrivare a un orario congruo alle proprie case. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Ballotta, secondo intervento.

**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

Sì, grazie Presidente, mezzo minuto soltanto per dire che avevo tentato di vedere se in Consiglio si poteva ragionare e poi modificare l'ordine del giorno.

Rinuncio a questo perché mi sono reso conto che, come dire, il tentativo di precisare che il tema è la fattibilità del rapporto costi/benefici ed è da approfondire, e in questo senso intendiamo modificare l'ordine del giorno, non è stato in nessun modo colto nel senso che si è parlato un po' d'altro, e temo che si voglia comunque andare avanti.

Quindi rinuncio a presentare queste modifiche e mi dispiace un po', ma ci rinuncio.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ha chiesto di parlare l'Assessore Tedde.

**ASSESSORE TEDDE:**

Per fatto personale, visto che è la seconda volta che durante le discussioni di ordini del giorno che riguardano il Consiglio, ricordo che non ho neanche diritto di voto, viene citata l'amministrazione nella figura della Giunta. Per quanto mi riguarda posso dire che a nome mio, ma a nome anche di tutti i colleghi, non c'è ragione alcuna per cui ci si debba vergognare né del proprio operato né tantomeno per i costi della politica, per una semplice ragione che se avessi rubato di qualcosa mi sarei potuta vergognare, Consigliere Finotti, siccome non rubo niente non ho motivo alcuno per vergognarmi.

Allora, anche i costi della politica, per quanto mi riguarda, sono perché vengano rese pubbliche le mie spese, quello che costo alla collettività perché si può essere d'accordo o meno dell'operato della Giunta, ma non ho motivo per vergognarmi visto che lei ha detto che questa Giunta si deve vergognare.

Bene: Non mi vergogno affatto!

Leggeremo i verbali, visto che è già la seconda volta.

Allora, si può essere in campagna elettorale; capisco tutta la presa politica e non mi scandalizza niente, però credo che i termini vadano veramente adeguati perché, per

quanto mi riguarda, ci sto seriamente all'interno di questa amministrazione fino al 2009. Se poi urta e dà fastidio il fatto che si riesca a stare insieme, beh io credo che per un anno ancora dovrete pazientare perché vi daremo ancora disturbo perché noi al 2009 uniti ci arriviamo, e su questo non c'è ombra di dubbio.

La dialettica, viva Dio, siamo ancora in uno stato democratico, ben venga la dialettica però mettetevi il cuore in pace: per un anno ci sopporterete così su questi banchi, trovate degli altri argomenti, però quello che non accetto è che tutte le volte si usino strumentalizzazioni nei confronti di questa amministrazione. Potete votare gli atti come volete, e come avete sempre fatto, però la terza volta non ci sto a sentire usare determinati termini.

Questo lo dico proprio perché rileggendo i verbali credo che ci siano dei motivi per cui lamentarsi.

Poi, sui costi della politica, nell'ultimo mandato ero all'opposizione e con la variazione dello statuto si portò al massimo il numero degli Assessori.

Per me si possono anche portare a sei.

Ricordo che il Governo Berlusconi, nella mia amata Sardegna, ha permesso la costituzione di province che raggiungono la bellezza di 48 mila persone, giusto per parlare di costi della politica. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Precisiamo, prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Mi dispiace che l'Assessore Tedde prenda degli attacchi che sono a livello politico come degli attacchi a livelli personali. Noi viviamo in una realtà nella quale a un livello politico è stato consentito di dire a un ex presidente del consiglio, che era un buffone - senza nessuna critica perché era un semplice giudizio politico -

io mi sono ben guardato dal dire che era un discorso eh...

Dico che da un livello di punto di vista politico questa Giunta sta lavorando in una maniera che è una vergogna, ed è un vero e proprio giudizio politico semplicemente sull'operato di questa Giunta, che non ha assolutamente niente a che fare con quello che è il giudizio della persona fine a se stessa etc..

Credo che i giudizi politici siano dei giudizi che devono dare.

Non più tardi di oggi un consigliere comunale di Forza Italia ha avuto la richiesta di un avviso a procedere in funzione di una presa di posizione politica che aveva fatto all'interno del Consiglio Comunale. Se questa è la maniera con la quale le amministrazioni intendono fare stare zitte le opposizioni, minacciandole di determinati di situazioni, prendendosi su giudizi politici, io mi permetto di dire una frase: Non ci sto! Perché non l'accetto, perché sono stato eletto dai cittadini e politicamente do giudizi politici che voglio, perché non sono offese alle persone ma sono un giudizio politico di una incapacità e di un fallimento politico dimostrato da una Giunta.

**PRESIDENTE:**

Bene. Consigliere Govoni, prego.

**CONSIGLIERE GOVONI:**

Presidente, Assessori, colleghi.

Un breve intervento per dare un piccolo spunto informativo. In occasione dell'ultima tornata di sedute della assemblea legislativa, della Regione Emilia Romagna, si è affrontato per l'appunto il tema dell'alta media valle del Reno, nello specifico il fallimento delle terme di Porretta e la vicenda con risvolti poco piacevoli del parco del Corvo alle Scale. Perché dico questo? Dico questo per sottolineare come questo ordine del giorno sia assolutamente tempestivo.

E' indubitabile che quando ci si trova di fronte a un contesto territoriale che manifesta criticità di tipo emergenziale, cioè siamo di fronte a vere e proprie emergenze, le priorità, la lista delle priorità va aggiornata e, quindi, questa è l'obiezione di fondo che sfatano al mito di dover rivedere tutto l'assetto e tutto l'impianto. L'assetto e l'impianto lo si guarda e lo si può vedere in momenti ottimali; di fronte a una emergenza si coglierà la richiesta di un territorio che vive quel tipo di emergenza.

Quindi, prima obiezione: abbiamo oggettivamente di fronte a una situazione emergenziale. Ne hanno parlato i giornali, la Regione Emilia Romagna ha inserito nel proprio ordine del giorno due discussioni tematiche: Porretta, Parco del Corno alle Scale.

Perché dico questo? Perché la Regione ha orecchie sensibili in questo momento, e quindi bene ha fatto chi ha proposto l'ordine del giorno a cogliere e ha tradurre in un semplice invito alla Giunta di farsi carico di una situazione di emergenza. Non siamo fuori tema e non siamo fuori tempo, perché ripeto la Giunta Emilia Romagna ha orecchie sensibili. Quindi, si può naturalmente disquisire sulle modalità rispetto alle quali la Giunta provinciale farà questo tipo di segnalazione, ma credo che l'obiezione circa l'intempestività, la necessità di riassorbire il ragionamento su questa questione all'interno di un ragionamento più ampio, sia oggettivamente infondata e quindi si dimostra per quello che è: una strumentalizzazione.

Ciò detto, un breve inciso Assessore Tedde: i costi della politica. Cioè, su questo noi amministratori veramente dobbiamo fare una corretta informazione, perché ci sono costi della politica e costi della democrazia. Ma se non siamo noi i primi a spiegare ai cittadini che non tutto è un costo, o quantomeno non è un costo della politica perché ci sono costi che appartengono al

funzionamento dell'ordinamento democratico. Senza quei costi l'impianto democratico non funziona.

Allora, se noi non affrontiamo il tema dei costi della democrazia, rischiamo veramente di fare di tutta l'erba un fascio, rischiamo di non cogliere le sacche probabilmente di spese clientelari, di spese per la gestione del consenso elettorale, di spese eccessive e di sprechi rispetto al normale funzionamento delle istituzioni.

Quando parlo di funzionamento delle istituzioni, intendo gli appannaggi delle giunte ma anche gli appannaggi delle assemblee elettive, perché le Giunte non sono degli organi autoreferenziali, cioè fin tanto che all'interno dell'ordinamento democratico saranno previste delle assemblee elettive che si dovranno interfacciare con degli esecutivi, quei costi sono costi della democrazia. E' pericoloso, è pericoloso per i consiglieri non cogliere il discrimine tra costi della politica e costi della democrazia, ma è ancora più pericoloso che gli amministratori che fanno parte degli esecutivi giudichino gli esecutivi un costo, un costo della politica.

Ma stiamo scherzando?

Questo è un passaggio delicatissimo in epoca di antipolitica dove tutto si tende a travolgere.

Le rivendicazioni, e chiudo questo inciso, che il Consiglio Regionale in tutte le sue componenti sta facendo, non è una battaglia di tipo sindacale ma pertiene eminentemente alla difesa dei costi della democrazia che sono altro, e lo dico anche all'amico De Pasquale, rispetto ai costi della politica. Stiamo molto attenti a calare bene il confine su questi costi, perché veramente altrimenti rischiamo di fare dell'informazione errata, cioè di alimentare quella **nuvel vagr** di antipolitica per la quale tutto può essere travolto. E quando il sistema politico viene travolto, anche le istituzioni lo seguono.

Stiamo molto attenti rispetto a questo. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Ha la parola il Vice Presidente, Giacomo Venturi.

**ASSESSORE VENTURI:**

Sì, volevo anch'io intervenire in questa discussione, e credo che sia doveroso ed opportuno soprattutto a valle della discussione che il Consiglio ha sviluppato su questa proposta, sulla quale tra l'altro avevo avuto modo di intervenire alcuni giorni fa quando il Consiglio nella seduta ultima aveva valutato l'opportunità credo anche la necessità di chiedere alla Commissione consiliare di trattare più nel merito questa proposta. Una proposta che tra l'altro, come dire, un primo risultato l'ha già prodotto. Vorrei sottolineare innanzitutto questo dato, perché lo considero un dato preoccupante che rischia di farci fare un passo indietro rispetto al percorso faticoso, impegnativo e trasversale che abbiamo fatto come Consiglio Provinciale soprattutto in questo mandato, e cioè che su questo ordine del giorno questa sera, se non è una disponibilità a ragionare più nel merito, a contestualizzare questo intervento e a fare una analisi più complessiva, si registra una spaccatura del Consiglio su una infrastruttura strategica per il sistema della mobilità nell'area metropolitana bolognese che noi abbiamo indicato sin dall'inizio come prioritario per, come dire, condividere un progetto di sviluppo autenticamente, concretamente e sostenibile soprattutto di prospettiva.

Tra l'altro voglio ricordare al Consigliere Spina, al Consigliere Vigarani un paio di altre cose ancora, al netto - come dire - del Governo Berlusconi in cinque anni noi abbiamo chiesto e sollecitato, abbiamo proposto e non abbiamo mai avuto risposte in nessuna direzione. Voglio innanzitutto evidentemente fare riferimento agli accordi del 1994 e 1997, quelli che regolamentano, governano lo sviluppo e l'implementazione, l'attivazione del servizio

ferroviario metropolitano. Perché dico questo? Perché il primo incontro che noi abbiamo chiesto al Governo Prodi, l'abbiamo chiesto specificatamente sul servizio ferroviario metropolitano. Per cui sarebbe fin troppo semplice rispondere a chi propone questo ordine del giorno, che prima di chiedere l'introduzione delle corse notturne potrebbero sollecitare il Ministro di riferimento a firmare il nuovo accordo sulle FSM che da diversi mesi, come giustamente ha ricordato De Pasquale, Regione, Comune di Bologna, Provincia, Trenitalia e RFI, hanno sottoposto alla sua attenzione. Io credo che questo sia il primo tema vero, proprio anche alla luce delle priorità che noi abbiamo indicato sin dall'inizio. Credo che proporre all'improvviso in questa fase, in questo contesto un ordine del giorno a finanziaria e bilancio appena approvati, senza avere verificato costi e modalità di copertura, senza aver verificato la reale rispondenza a quelli che sono i bisogni dell'utenza e senza aver verificato anche la fattibilità tecnica, evidenziano io credo la singolarità e anche per certi versi la strumentalità e la intempestività dell'iniziativa.

Poi dico anche un'altra cosa. Il passante nord è urgente perché dopo anni di studio, dopo anni di verifiche tecniche ed economiche, bisogna che alle decisioni si dia attuazione.

Io credo che allo stesso modo lo è il servizio ferroviario metropolitano per il quale voglio ricordare il convegno promosso dal Consiglio Provinciale al quale, come Giunta, come organo esecutivo, abbiamo fatto riferimento prima di predisporre e di chiudere la proposta di aggiornamento, di accordo nuovo sul servizio ferroviario metropolitano. E tra l'altro voglio ricordare un altro dato, come dire non secondario e non irrilevante nella nostra discussione, facendoci carico anche della difficile e credo evidente situazione economica del paese dei conti pubblici, dove abbiamo riproposto come sapete un

ricadenzamento dei tempi di realizzazione, di implementazione del servizio ferroviario metropolitano, cercando però di mantenere, e questo è un elemento caratterizzante la proposta del nuovo accordo sulle FSM i caratteristici qualificanti, i caratteri strategici del progetto iniziale, come per esempio il cadenzamento ai trenta minuti, il cadenzamento ai quindici minuti nelle ore di punta ma anche tutto il tema importante e di grande prospettiva delle linee passanti: penso alla Casalecchio/Vignola, Bologna/Budrio, Porto Maggiore come anche evidentemente le altre, la qualificazione delle stazioni, il completamento della realizzazione delle fermate che si stanno appunto realizzando quella del Bargellino, Mazzini, Pian di Macina ed altre ancora, ed in particolare anche il grande tema delle materiale rotabile, perché senza materiale rotabile, senza personale, senza risorse aggiuntive facciamo della demagogia; diciamo delle cose che noi sappiamo sin dall'inizio che non è possibile concretamente e realisticamente appunto attuare.

Mentre io credo, e questo è un altro dato che io voglio sottolineare, siamo impegnati ad ottenere come dire la realizzazione di questo fondamentale servizio che è centrale, che è strategico ogni qualsiasi analisi sullo sviluppo del territorio, introdurre appunto in questo contesto, ho ascoltato con grande attenzione e con grande rispetto la discussione qui di questo pomeriggio, introdurre dicevo la richiesta di attivazione immediata di corse notturne rischia, in questa fase, anche nel rapporto difficile e faticoso e a volte anche precario che abbiamo raggiunto di distogliere quella che è l'attenzione sui problemi reali, quella che è come dire l'attenzione su quelle che sono le priorità reali e anche, voglio sottolineare anche questo aspetto, non scontato che credo che sia utile tenere presente nella nostra discussione, offrire anche un alibi a quanti volessero ulteriormente procrastinare, ulteriormente rinviare il rispetto di quegli

impegni assunti nei confronti delle istituzioni e nei confronti della comunità bolognese che, come sapete, rappresentano la condizione preliminare per valorizzare e sviluppare ulteriormente il servizio.

E poi nel merito.

E' stato detto, e anch'io lo voglio dire perché è un approccio serio e responsabile a un tema come questo, richiede che cosa? Si ha una idea di quanto possa costare attivare questo tipo di servizio? Di quanti potrebbero essere gli utenti interessati?

Ricordo alcune sperimentazioni fatte negli anni passati, penso per esempio al servizio autobussistico, io mi ricordo che le prime linee servizi notturni attivati a favore dei primi comuni della cintura bolognese, spostavano settimanalmente utenti che non si contavano sulle dita di una mano. E poi di come questo possa tra l'altro, anche questo è un dato da tenere presente io credo nella discussione e nella riflessione, di come questo possa integrarsi sull'ancora scarso, ma troppo scarso ma assolutamente da potenziare e da rilanciare e sostenere, trasporto merci ferroviario che come sapete usa soprattutto le linee durante le ore notturne su quelle linee di cui appunto stiamo parlando.

Io credo che rinviare in commissione questo ordine del giorno, per approfondire questi temi, ma per approfondire anche altri temi, non è assolutamente - e su questo dobbiamo essere chiari perché il lavoro che abbiamo prodotto in questi anni credo che da solo ci aiuta a testimoniare l'impegno e la priorità che ha nostra Amministrazione assegna a questo tipo di servizio - non è non riconoscere l'esistenza del problema, non è non riconoscere l'esistenza del problema oppure addirittura di non volerlo affrontare, ma io credo che sia la volontà di fare seriamente e concretamente e in coerenza con quel percorso e con quelli accordi il nostro lavoro e anche di proporre dei provvedimenti che siano realistici e

immediatamente praticabili, altrimenti io credo avrebbe davvero ragione, e probabilmente molti di noi si stanno interrogando soprattutto in questa fase delicata, del paese che dice che la politica non sa fare il suo mestiere, che dice propone senza verificare e senza poi di conseguenza essere appunto coerenti e conseguenti con gli impegni assunti.

Credo che l'estensione da questo punto di vista delle fasce orarie di funzionamento del servizio ferroviario metropolitano, con particolare riferimento al tema delle aree montane, all'alta e media valle del Reno, ma anche soprattutto sulle altre tappe non solo quindi sulla porrettana, deve essere in questo nostro lavoro importante una ovvia e conseguente evoluzione del progetto di realizzazione di un cadenzamento del servizio ferroviario metropolitano come appunto condizione base, come condizione peculiare per rendere appetibile il treno locale, per rendere appetibile il servizio ferroviario metropolitano al trasporto privato pure ad altri mezzi di trasporto pubblico, come quelli che dobbiamo sempre di più sapere integrare con il servizio ferroviario ma facendo un passo alla volta.

Io credo che chi ha una responsabilità di governo deve agire in questo modo, facendo un passo alla volta, chiudendo gli accordi, chiudendo i progetti e poi ovviamente impegnandosi per implementarli e valorizzarli.

Credo che alzare in questa fase ed in questo modo come dire la asticella rispetto a questo tema, non è un buon modo di rendere il servizio al quale siamo chiamati soprattutto su questo tema dove siamo riusciti sempre a tenere un fronte unico, a coinvolgere giustamente tutto il Consiglio e, quindi, a fare in modo che questa infrastruttura al di là delle altre si registra il consenso e l'assenso di tutte le forze politiche.

Credo che questo sia una delle condizioni, se non la condizione preliminare, per far fare un passo in avanti, un

salto di qualità da un punto di vista della realizzazione e della concreta realizzazione di questo servizio.

La nostra amministrazione su questo tema ha sempre agito con coerenza, ha sempre agito con trasparenza, ha sempre agito con senso di responsabilità. Credo che sia importante questa sera cogliere l'occasione per continuare ad operare tutti insieme in questo modo.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Prima di dare la parola al Consigliere Spina, informo il Consiglio che Consigliere Ballotta interverrà nuovamente esclusivamente per presentare un ordine del giorno collegato.

Do la parola Consigliere Spina, prego.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Non so se essere più colpito o soddisfatto.

Diciamo che preferisco essere positivamente colpito, perché quello che fino a poco fa è stato negato e cioè che ci fosse la necessità di rinviare questo ordine del giorno su questo tema in commissione, il collega Ballotta giustamente presenta un bell'altro ordine del giorno, che io ascolterò volentieri, a meno che non parli dei trasporti su Marte, immagino che attenga alla questione che abbiamo sollevato, e quindi riprende piena titolarità in questa seduta di consiglio il tema che avevamo proposto.

Chissà che non abbia più fortuna un ordine del giorno sullo stesso argomento proposto eventualmente dai banchi del Partito Democratico, a noi bastava avere la legittimità di poter parlare.

Nel merito dell'intervento dell'Assessore Venturi.

Assessore, io ho pieno rispetto del suo lavoro come di quello di questa Giunta all'interno della quale anche Rifondazione Comunista porta il suo contributo con il lavoro dell'Assessore Giuseppina Tedde. Lei ci ha fatto

rilevare che dovevamo parlare con il Ministro di riferimento, non di riferimento di chi. Io sono di Rifondazione Comunista, guardo a un governo ormai passato si può dire purtroppo pure con gioia per quello che ha fatto o non ha fatto.

Ma devo dire che io non voglio rubarle il mestiere, io credo che così come lei è stato a Roma per la questione del passante nord, sia stato a Roma per la questione del sistema ferroviario metropolitano.

Non è al Consiglio che lei deve rinviare questo tipo di lavoro, il Consiglio fa una sollecitazione che prima si è negato fosse una considerazione legittima stasera, e che oggi il suo stesso partito ripropone, spero se ho capito bene, per bocca del collega Ballotta, quello che appunto prima veniva negato.

Per quello che riguarda la questione che lei ha sollevato che in questo modo si getterebbero i bastoni tra le ruote della mancata realizzazione o dei ritardi sul sistema ferroviario metropolitano, suavia Assessore un ordine del giorno di indirizzo. Lei addirittura ci diceva: chiedere l'immediata realizzazione di corse notturne, se lei legge il nostro ordine del giorno la parola "immediata" non esiste, si chiede alla Giunta di attivarsi prontamente nel rapporto con la Regione - fine! - al fine di poter dare soddisfazione di questa necessità, all'interno di tutte le pianificazioni possibili e immaginabili di cui lei è sicuramente un attore all'interno dei tempi che si vedranno finalmente stabiliti, mi permetto di fare notare che anche le corse notturne per Porretta come per qualunque altro territorio della Provincia non possono aspettare i fatidici venticinque anni per la realizzazione che oggi a questi ritmi si prevedono per il sistema ferroviario metropolitano me in questo mandato lei è chiamato a governare. Grazie.

***Assume la Presidenza il Vice Presidente Sabbioni*****ASSESSORE VENTURI:**

Grazie. Susi Consigliere Ballotta, c'è una mozione d'ordine del Consigliere Guidotti. Prego.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Lo faccio prima della presentazione dell'ordine del giorno del collega Ballotta, perché non vuole entrare nel merito di quello che dice perché non lo conosco. Mi viene da dire però che presentare un ordine del giorno alla fine di un dibattito, dopo la replica dell'Assessore, sia un fatto quantomeno anomalo perché di fatto ci costringe a riaprire completamente il dibattito perché dobbiamo... quando mi pare che la richiesta che veniva dai banchi della maggioranza e della Giunta era quello di andare in commissione.

Se l'ordine del giorno parallelo, che ci viene portato alla fine del dibattito, è un modo surrettizio per prenderci per fase e per dire: cessiamo questo di ragionamento e lo continuiamo la prossima volta o andare in commissione, per quello che mi riguarda dobbiamo stare qui un'altra ora, ora e mezza, non ho problemi, però mi sembra che la modalità, è chiamo la presidenza a questa cosa, la modalità di presentare un documento a dibattito concluso tant'è che è stato presentato dopo la replica della Giunta, ecco mi sembra quantomeno anomalo e comunque foriero di gravi problemi di natura generale nell'ambito del dibattito. Grazie.

**ASSESSORE VENTURI:**

Io credo che il problema posto dal collega Guidotti non sia di lana caprina, nel senso che in effetti l'Assessore Venturi è già intervenuto in fase di replica.

Allora, io affido questa problematica a una conferenza dei capigruppo che convocherei in modo immediato, con

l'assistenza del segretario generale.

Quindi sospendiamo per cinque dieci minuti.

**- Il Consiglio viene sospeso -**

**- # -**

**- Il Consiglio viene ripreso -**

**PRESIDENTE:**

Bene, riprendiamo i lavori del Consiglio.

Allora, Consigliere Finotti vuole che precisi quello che è..

Allora, la riunione dei capigruppo non rientra nelle riunioni codificate dal punto di vista dell'erogazione del gettone di presenza.

Dunque, eravamo al Consigliere Ballotta che doveva presentare un ulteriore ordine del giorno. Do la parola al Consigliere Ballotta per una dichiarazione.

**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

No, la dichiarazione è questa. Chiaramente, siccome la motivazione dell'ordine del giorno è quella che io ho esposto in Commissione, e se ci fossero state le condizioni per poter fare le cose con serenità, probabilmente valeva la pena mantenere questa proposta visto che mi sembra che l'idea sia quella di aprire una fase che non si capisce se ci porta a domattina e pensiamo che sarà importante che noi dichiariamo bene sulla stampa che non siamo contrari a fare una corse e turni nella Porrettana, ma vogliamo che siano dedicati i costi i e i benefici, questo lo preciseremo perché sia chiaro per tutti.

**PRESIDENTE:**

Bene. Quindi c'è il ritiro dell'ordine del giorno.

No, scusi, non c'è niente.

Allora, siamo ancora in fase di dibattito, qualcuno vuole intervenire ancora?

Quanti interventi aveva lei Consigliere Finotti? Uno!

Bene, secondo intervento Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Devo dire che le motivazioni che ha addotto il Consigliere Ballotta mi lasciano abbastanza perplessi, perché ho capito bene che non viene presentato un ordine del giorno per non riaprire un dibattito che potrebbe essere lungo e quindi che avrebbe potuto sollevare un determinato tipo di problema in una discussione, e ciò mi sembra molto strano perché non vedo che problemi ci siano.

Noi siamo dei consiglieri provinciali che quindi rimaniamo dentro questa aula fino a quando è aperta una discussione, credo che sia coerente presentare un ordine del giorno quando si annuncia e se la motivazione per la quale non viene presentato è perché ci possono essere problematiche di tempistica o problematiche di riapertura, sono delle motivazioni che giudico totalmente risibili.

Probabilmente non c'è una idea chiara da parte di una maggioranza del PDI su questo argomento, quindi non c'è la capacità di trovare una quadra con gli altri partiti dell'attuale maggioranza, quindi c'è l'impossibilità o l'incapacità di affrontare realmente e seriamente un problema che è primario per quello che riguarda il nostro territorio.

Tante volte siamo rimasti dentro questo ente a parlare di ordini del giorno di grandissima importanza ma che non hanno una ricaduta sostanziale sul territorio della Provincia di Bologna, in questo caso la ricaduta è totale devo dire che questa modalità di operatività da parte del partito della maggioranza mi sembra assolutamente risibile perché toglie quasi spessore al dibattito che avevamo fatto fino adesso.

Sulle modalità che prevedevano poi la presentazione di un ordine del giorno o eventuali emendamenti quasi a babbo morto e quindi alla fine di una discussione, anche questa mi lascia particolarmente perplesso perché questo ordine del giorno è stato presentato in consiglio la settimana scorsa e, quindi, chiunque avesse voluto affrontarlo avrebbe avuto il tempo per affrontarlo in una certa maniera, e il rinvio in commissione poteva essere chiesto sicuramente prima del dibattito di oggi ed eventualmente concordato senza dover aspettare l'ultimo momento.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. Altri? Passiamo alle dichiarazioni di voto.  
Consigliere Giovanni Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI G.:**

Grazie Presidente.

Allora, intanto devo esplicitare e devo chiarire un attimo una situazione. Io da parte del gruppo del Partito Democratico in una settimana intera, cioè dal 19 Febbraio sino ad oggi, non ho mai ricevuto proposte di integrazione, di modifica, emendamenti, non ho ricevuto nessuna proposta di questo tipo.

Io ho solo ricevuto la proposta del capogruppo del Partito Democratico di andare in commissione e di ritirare l'ordine del giorno. Punto.

Se avessero proposto ordini del giorno o integrazioni in gruppi della sinistra, l'avrebbero recepiti e avrebbero aperto un confronto, come c'è sempre stato. Solo che purtroppo questo non è accaduto.

E dico purtroppo perché questo che sta succedendo è un atto purtroppo grave.

Allora, in nome dei gruppi della sinistra, dei sei gruppi della sinistra, dei sei consiglieri dei gruppi della sinistra Consiglieri, a nome dei quattro gruppi della

sinistra, noi chiediamo che questo Consiglio voti questo ordine del giorno e si esprima favorevolmente a questo ordine del giorno perché in effetti questo, vice Presidente Venturi, non stravolge nulla, non stravolge nulla e non è ritenuta una richiesta che mette in crisi il progetto del sistema ferroviario e metropolitano perché, se andiamo a vedere i costi di questo servizio, non sono assolutamente paragonabili a un eventuale nuova costruzione di una infrastruttura viaria come potrebbe essere la bretella Sette a Reno, non è sicuramente paragonabile al costo di nessun'altra costruzione o addirittura di nessun'altra costruzione nuova nella nostra provincia di una nuova struttura viaria.

Quindi è un costo che potremmo, e la Regione potrebbe sicuramente affrontare.

Non si sta chiedendo nulla di particolare, si sta solo recependo e, ripeto, e si sta solo recependo i bisogni e le richieste che sono state manifestate nei territori della montagna. Punto.

La reazione nei confronti di questo ordine del giorno, a nostro parere, è spropositata perché riteniamo che questo non mette in crisi nessuna situazione, non mette in crisi il progetto del sistema ferroviario metropolitano e ne siamo convinti di questo.

Quindi, siamo e auspichiamo che il Presidente della Quarta Commissione si attivi immediatamente, e gli faccio la richiesta formale in Consiglio, da parte dei quattro gruppi consiliari della sinistra, affinché si svolga e si istituisca una commissione e si apra il ragionamento e il confronto anche in quella commissione su tutto il sistema ferroviario metropolitano e, dico io, anche quindi sulla proposta che siamo avanzando, che non noi stiamo avanzando ma i territori della montagna stanno avanzando, e stanno avanzando da parecchi anni.

Quindi, ecco, l'invito è questo, che questo Consiglio recepisca questo ordine del giorno e che dia l'importanza

dovuta a un territorio che è il territorio della montagna, un territorio svantaggiato e che sicuramente sotto l'aspetto viario e trasportistico dobbiamo fare passi da girante per migliorare e in primis migliorare il servizio ferroviario metropolitano.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Zaniboni.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Diciamo che questo ordine del giorno un po' arcobaleno, nel senso che abbiamo firme che vanno dal Comunista Italiano Venturi Giovanni fino a Fazzi di Alleanza Nazionale, quindi un po' arcobaleno e anche frutto un po' del momento sicuramente della propaganda che diventa quasi inevitabile a volte se non c'è - io dico - quella responsabilità che deve contraddistinguere...

Ed è un ordine del giorno che, io lo devo dire: noi abbiamo cercato il confronto, l'abbiamo cercato nella sede più opportuna che era la commissione perché in una materia come questa dove ci sono degli accordi, ci sono... occorre verificare e occorre verificare, e qui stava il senso del confronto per avere dei dati, non si può fare un confronto solo su cose vaghe, dei dati sui costi, sulla modalità di copertura, sul verificare la fattibilità tecnica, la quantificazione della domanda perché noi siamo pienamente favorevoli e d'accordo nel completamento del servizio ferroviario metropolitano nell'andare a una estensione, a una estensione progressiva in tutte le tratte, andando anche a coprire se ci sono le condizioni ovviamente anche la possibilità di corse notturne.

Su questo è chiaro, così come siamo sensibilissimi alla situazione della montagna, e quindi della Valle del Reno, delle comunità, delle distanze che ci sono, ma vogliamo fare una operazione seria e non una boutade e così.

La quantificazione e questi costi e diciamo la

fattibilità, deve essere un percorso che non può essere banalizzato, ed è solo per questo che noi siamo contrari a questo ordine del giorno, contrari proprio per come è stato posto, come è stata posta una questione che ha nel suo insieme una sua serietà perché l'esigenza di allargare, di completare il servizio ferroviario e di espanderlo è una esigenza che la sentiamo profondamente.

Quindi, proprio questi motivi noi continueremo l'impegno su questo versante, appoggeremo la Giunta, il lavoro che fa il Vice Presidente su questo tema che è un lavoro di grande impegno come ha esplicitato anche nel suo intervento a conclusione del dibattito, però ovviamente non potremo e non possiamo avallare un simile ordine del giorno dopo oltre tutto che ci è stata negata questa possibilità, che poi invece l'avevamo chiesta, del confronto in commissioni. Ma evidentemente non lo si vuole, e visto che non lo si vuole ne terremo conto anche in futuro.

Concludo dicendo che a questo ordine del giorno voteremo contro.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Zaniboni.

La parola al Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Io, arrivato alla conclusione di questo dibattito, mi viene da dire alcune cose. La prima, è che se debbo dire perché il gruppo del Partito Democratico è contrario ai treni notturno sulla Bologna/Porretta non l'ho capito, oggettivamente non l'ho capito. Perché, se non ricordo male, ma avete detto tante cose e molto spesso luna in contrasto con l'altra, avete detto tante cose e una delle cose che avete detto all'inizio è: riconosciamo che sarebbe opportuno che sulla Bologna/Porretta ci fossero dei treni notturni, però bisognerebbe che questi treni notturni, la proposta di questi treni notturni, dovesse essere inserita

in un progetto più ampio e più globale. Mi sembra che questa sia l'unica cosa che abbiate detto.

Allora, siccome vi dimostrate adontati, che non vi abbiamo consentito un dibattito sull'argomento, mi preme ricordare che è tre ore che stiamo dibattendo sull'argomento e che in commissione non avremmo fatto molto di più. Voi avete soltanto portato un ordine del giorno che poi non avete nemmeno reiterato dopo che avevamo stabilito il capigruppo che avete la possibilità di portare all'ordine del giorno, non l'avete neanche voluto portare né sottoforma di ordine del giorno né Sottoforma di emendamento.

Voteremo questo atto per quello che questo atto dice. Io credo che se noi andiamo a interpellare e poi il Consigliere Zaniboni con la finezza con cui ha affrontato il confronto di questo ultimo tratto di dibattito, ci dice che noi lo facciamo perché è il dato elettorale che ci preme, io non abito a Porretta e sono qui a sostenere un treno che non ho preso e credo non prenderò mai, insomma, però quando noi andiamo...

Se poi vogliamo andare indietro, ricordo i tanti interventi del Consigliere Zaniboni per il territorio imolese, i giusti tanti interventi del Consigliere Zaniboni sul territorio imolese, ecco che mi sembra facciano il paio con le ricerche e le necessità del territorio della Alta Valle del Reno che mi sembra abbiano pari dignità del territorio imolese.

Ecco, io voterò, il Gruppo di Alleanza Nazionale voterà questo ordine del giorno per quello che questo ordine del giorno dice, che è una richiesta che ci hanno fatto e alla quale avevamo acconsentito gli amministratori di quelle zone quando siamo andati come commissioni a Porretta che nell'elenco delle richieste ci facevano gli amministratori del posto c'era anche quella dei treni notturni etc..

Allora, nessuno di noi si è alzato dicendo: voi state dicendo del sciocchezze, i treni notturni sono una cosa che

deve essere inserita nel contesto globale del piano ferroviario metropolitano. Il che vuole dire non farli mai!

Allora, però tutti abbiamo acconsentito e quando il collega Venturi, certo abita sul posto, certo è più sensibile ai problemi del posto, ma cosa rappresentiamo il territorio a fare se non dobbiamo portare la sensibilità del territorio che andiamo a rappresentare?

Ecco, quindi giustamente ha evidenziato quello per il quale tutti eravamo d'accordo, c'è una sorta di barricata, di contrarietà ripeto che non capisco esattamente come sia motivata se non dal fatto, e ringrazio il Vice Presidente Venturi Giacomo che ha fatto un intervento come al solito intelligente e documentato, però è documentato soprattutto per un fatto: quando lui ha detto che su questi temi così importanti è necessario e importante che ci sia l'unanimità.

Abbiamo sempre avuto l'unanimità, ora non disperdiamo l'unanimità su questi temi perché potremmo correre dei rischi.

Implicitamente ci ha detto che l'unanimità la dobbiamo ricercare solo quando il Partito Democratico è d'accordo, quando il Partito Democratico non è d'accordo è oggettivamente difficile ricercare questa unanimità, anche se è pericoloso che l'unanimità non ci sia su un tema importante come il servizio ferroviario Bologna/Porretta, allora non è più all'unanimità, allora è accondiscendenza di tutti ai desiderati, alle necessità, alle scelte, alle opinioni, alle opzioni dell'odierno Partito Democratico che deve consentire un voto unanime affinché le idee, le ipotesi del Partito Democratico, dell'Assessore Venturi, del vecchio PS, della Margherita, di come vi volete chiamate hanno sul territorio.

Ecco, per questo motivo - e concludo - noi voteremo questo ordine del giorno è perché siamo convinti di quello che questo ordine del giorno dice e anche in subordine perché riteniamo non corretta la metodologia che il Partito

Democratico vuole imporre ai dibattiti sul tema perché riteniamo che tutti abbiano pari dignità di proposta e che l'unanimità non è il risultato che si deve ottenere solo di condiscendenza alle volontà del padrone del vapore di questo sistema politico regionale e locale. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie. La parola al Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente. Mi rendo conto delle difficoltà del capogruppo del PDI che si trova ad affrontare un dibattito con un Presidente di commissione del suo gruppo che accusa quasi di lobbismo territoriale un altro esponente della maggioranza, tra un ordine del giorno che viene presentato non si sa quanto con l'accordo di tutto il gruppo e comunque immediatamente ritirato per consentire i termini della chiusura del dibattito in presenza dei consiglieri della maggioranza.

Certo che l'uscita che ha fatto il Presidente del gruppo del PDI sono delle uscite abbastanza fuori luogo, prima di tutto perché non ha afferrato bene il concetto tra quello che è un dibattito di estrazione puramente elettoralistica e quello che è un dibattito di puro interesse territoriale.

Stranamente, collega Zaniboni, e glielo dico, stiamo parlando di problemi che riguardano il territorio della Provincia di Bologna, dico stranamente perché purtroppo con l'ordine del giorno spesso o per fortuna andiamo su altri temi, questa volta era un ordine del giorno molto concreto che già lascia perplesso il fatto che non sia stato discusso urgentemente.

Al tempo stesso però vi siete, come gruppo di maggioranza, di maggioranza e maggioranza, ribadisco tirati fuori da quella che è la scelta di un ordine del giorno molto chiaro che porta vantaggi ai cittadini di quella zona

e voi vi siete chiamati fuori, addirittura ci votate contro e poi forse presenterete un domani un ordine del giorno per andare in commissione e cercare di recuperare uno spazio che oggi avete dimostrato di non riuscire a recuperare. Voi oggi avete fatto un danno ai cittadini, avete fatto un danno ai cittadini di quella zona che vi votano, avete fatto un danno a tutti i cittadini di una zona importante della montagna di Bologna.

Io credo che di questo dobbiate prenderne atto, non avete tenuto conto di quelli che erano i desiderati dei cittadini emersi all'interno delle commissioni, emerso all'interno di quelle che sono le volontà del territorio.

Avete perso molta credibilità su quella che è la vostra volontà di muovervi normalmente nell'interesse della gente.

Io da sempre critico come si muove la Giunta all'interno di questa Amministrazione, stavolta devo criticare completamente la maggioranza che non si muove mai, ma la volta che si muove fa dei danni. Quindi non so se è meglio che non vi muoviate mai o che vi muoviate e dimostriate quello che realmente siete: incapaci di gestire il territorio. Così è stato per Romilia, così è oggi. Siete fuori dal territorio che voi nella realtà rappresentate.

Detto questo il gruppo di Forza Italia voterà convinto questo ordine del giorno, che è un ordine del giorno - Presidente Zaniboni e dovrebbe molto preoccuparla - completamente trasversale e il fatto che sia completamente trasversale è l'esempio che è un ordine del giorno dalla parte dei cittadini al di fuori delle logiche politiche che voi invece portate avanti.

Proprio per questo chiedo ai firmatari e per primo al Consigliere Giovanni Venturi, visto che non lo riporta, di poterlo sottoscrivere anche come gruppo di Forza Italia visto che non porta la nostra firma.

**PRESIDENTE:**

Bene. Passiamo al voto.

Dichiaro aperta la votazione.

**VOTAZIONE**

**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione. Presenti 27, favorevoli 11, un... Scusate, ma siete scorretti. Allora, presenti 11, astenuti nessuno, contrari 16.

Il Consiglio non approva.

Vi chiedo, in ottemperanza a quanto abbiamo delineato nella riunione dei capigruppo, per questo io chiedevo prima perché l'avevo visto, abbiamo le bande e capisco che sulle bande si può aprire un dibattito...

Scusate, scusate un attimo.

Allora, visto che stanno andando via tutti i consiglieri, vi chiedo, se votiamo la solidarietà a Macciantelli e basta, poi si va via.

Se invece uno mi richiama sull'ordine previsto, allora io chiudo il Consiglio. Qui sono legittimato.

Siamo d'accordo? Bene, allora votiamo...

Prego, Consigliere Finotti, mozione d'ordine.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Guardi Presidente, io credo che sia importante dare la solidarietà al Sindaco e ai lavoratori di San Lazzaro che hanno ricevuto gravi minacce, anche se ormai è di moda, e mi sento un po' quasi un verme non aver non aver mai ricevuto una pallottolina anch'io e, anzi, se qualche d'uno gentilmente me la manda perché ormai la danno a tutti.

Però Presidente, quello che intendo realmente dire è importante che l'istituzione dia la solidarietà quando succedono questi fatti perché anche se li vogliamo sdrammatizzare sono dei fatti gravi. Credo che sia però altrettanto importante che venga votato e discusso il discorso del premio Biagi, perché stiamo arrivando a

scadenza della tempistica per la richiesta che è stata fatta alla Presidente Draghetti, credo realmente sia un momento importante che questo Consiglio debba in questo trattarlo.

Quindi totalmente d'accordo sulla solidarietà, però chiedo anche che venga trattato il premi Biagi.

**PRESIDENTE:**

Bene. Io naturalmente per votare l'ordine del giorno, ho informazioni a tra l'altro sulla richiesta specifica del patrocinio, il Vice Presidente Giacomo Venturi, mi ha detto che la Presidente l'ha già dato. Questo lo voglio precisare per sgombrare il campo dalla domanda fatta in precedenza.

Per votare l'ordine del giorno Macciantelli, se non c'è l'accordo dovrei chiedere un inversione dell'ordine del giorno, però non voglio forzare nulla mi permetto di dire che c'è un ordine del giorno firmato da tutti, la Presidente e il Vice Presidente della Giunta hanno già dichiarato la solidarietà a Macciantelli e l'ha fatto il Presidente del Consiglio a nome di tutto il Consiglio, se non c'è l'accordo di votarlo subito io chiudo il Consiglio.

**INTERVENTO:**

*Intervento fuori microfono non udibile*

**PRESIDENTE:**

Ecco, allora si ripropone l'esempio di scuola.

Che cosa abbiamo detto? Il Consiglio di norma si riunisce dalle 15:00 alle 19:00 superando la media dei consigli che è di due ore.

Bene, io ottemperando a quella scelta ho detto: c'è Macciantelli perché vi avevo proposto all'inizio di votarlo subito, sento che c'è, seguiamo l'ordine o altro. Io non voglio forzare con anticipo o altro, chiudo in ottemperanza con la chiusura di un ordine del giorno il Consiglio. E non ditemi che forzo! Prego.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Presidente, io ho fatto una richiesta che quindi va verso il discorso che faceva lei prima di norma.

Io sono perfettamente d'accordo di votare immediatamente la solidarietà al Sindaco Macciantelli e ai lavoratori per le motivazioni che ho già detto prima; chiedo altresì di votare e di rimanere in aula successivamente per votare il discorso del premio Biagi.

Se poi ci sono delle persone che non vorranno, si assumeranno la responsabilità di prendere e uscire, e non è un problema nel senso che se ne assumeranno una responsabilità politica o quello che è.

Quindi io sono perfettamente d'accordo di darle la disponibilità come gruppo di Forza Italia all'inversione, e lo voteremo, però le chiedo di mettere in discussione anche l'altro ordine del giorno.

**PRESIDENTE:**

Va bene.

Allora, chiudo il Consiglio, tengo la barra sulla scelta fatta.

Ho concluso un ordine del giorno e sulla chiusura dell'ordine del giorno...

**INTERVENTO:**

No, no Presidente, non quando pare a te!

**PRESIDENTE:**

Bene, allora porta... Allora, chiedo ai consiglieri che sono usciti di entrare.

Dobbiamo votare la chiusura del Consiglio.

La parola al Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Il Consiglio non è come una bottega che ha degli orari di apertura e di chiusura perché se no arriva il vigile e

fa la multa ai negozianti. Il Consiglio è qualcosa di più di una bottega. Allora, se ci sono delle cose che il Consiglio ritiene urgente, così come si fanno a volte delle sedute notturne, credo che sfiorare rispetto ad una normalità da orario di bottega - tanto per essere chiari - sia un fatto necessario, cioè stiamo affrontando una tematica che potrebbe in ipotesi anche non trovarci concordi, però è una tematica importante quella del premio Biagi, tanto è che abbiamo dedicato anche un'aula a Enzo Biagi non dimentichiamocelo!

Allora, io credo che sarebbe opportuno un momentino fermarci un attimo e discutere l'ordine del giorno, che potrebbe anche trovare immediatamente l'unanimità, se non la trova vedremo quello che succede dal punto di vista politico. Però chiudere il Consiglio così, mi sembrerebbe sbagliato.

**PRESIDENTE:**

Sottopongo all'aula la decisione di chiudere i lavori del Consiglio, penso che sia una cosa che posso fare. Prego, Consigliere Mattioli.

**CONSIGLIERE MATTIOLI:**

Intervento fuori microfono non udibile.

**PRESIDENTE:**

No, uno a favore o uno contro. Certo, io sottopongo alla votazione del... C'è già uno che chiede di parlare contro, il Consigliere Leporati ha chiesto la parola.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Sì. Quanto asserisce il Consigliere di maggioranza Mattioli, per i due ordini del giorno che dovremmo mettere in votazione non ha correlazione politica, non ha giustificazione politica perché la votazione innanzitutto è su due questioni che sono già in essere, sono già state

diciamo così... sono già evidenti, e non ci porterebbe a posticipare i lavori per un'ora, ma in cinque minuti se si vuole si può votare. Quindi il Consigliere potrebbe.

Però la visione temporale del Consiglio Provinciale che si è rigidamente enucleata tra una entrata e una uscita, non ci sta! Perché di fronte a fatti emergenziali come questi, Macciantelli e Biagi, abbiamo il dovere politico e coerente di rimanere in aula e di assumerci ognuno di noi la propria responsabilità.

**PRESIDENTE:**

Allora, uno a favore e uno contro, come da regolamento ed è chiaro. Vorrei precisare...

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Intervento fuori microfono non udibile.

**PRESIDENTE:**

No, no, ho già risposto. No!

Allora, voglio precisare ancora una volta, perché io mi considero una persona seria e considero tutti voi persone serie, quando noi prendiamo una decisione teniamo conto di quella decisione e informiamo i consiglieri sull'orario, sui tempi etc.. Noi abbiamo interrotto prima una possibilità di prolungamento di dibattito perché diversi consiglieri dicevano che dovevano andare via o altro, abbiamo interrotto non è stato un altro ordine del giorno.

Allora, io dico questo, che di fronte al fatto che non si vota senza dibattito un ordine del giorno ma si apre il dibattito, io, come abbiamo deciso nei capigruppo per evitare dopo che mi venga imputato il fatto che a metà interrompo un dibattito, che non faremo mai più, a chiusura di un ordine del giorno avevo deciso di chiudere il Consiglio. Capisco che di fronte al disaccordo si voti, e quindi adesso votiamo la chiusura del Consiglio Provinciale. Dichiaro aperta la votazione.

E' mozione d'ordine, uno a favore e uno contro.  
Votazione aperta.

***VOTAZIONE***

**PRESIDENTE :**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 23, favorevoli 13, astenuti nessuno, contrari 10. Ribadisco, nel chiudere, ma avevate sentito tutti che il Vice Presidente ha ribadito che il patrocinio della Provincia...

**CONSIGLIERE LEPORATI :**

Intervento fuori microfono non udibile.

**PRESIDENTE :**

Grazie per lo stile, come al solito!

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl nella  
seduta di Consiglio Provinciale del 26 Febbraio 2008*